

# Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VI — N. 233

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Mercoledì 29 Settembre 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
Via di S. Maria 10 - Tel. 1.15 - 8.00 - Abbonamenti Anno L. 75  
L. 38 - 30 - L. 20 - Estero L. 195 - Una copia cent. 90 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:  
Commerciale L. 150 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 8 - Necrologi L. 9 - Cronaca L. 250  
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 949 - Milano, Via Virato 10, tel. 70-688

## IL TRIONFO DI « CAMPO DI MAGGIO » ITALIA E GERMANIA UNITE in una sola incrollabile decisione Mussolini e Hitler parlano nella più grande adunata che la storia del mondo ricordi Il supremo monito dei due Capi all'Europa HITLER

### HITLER

BERLINO, 28. Alle ore 18 il Duce ha abbandonato il palazzo della sua residenza per recarsi alla grande manifestazione tenuta allo stadio. Col Duce era il Cancelliere, accompagnato dal Ministro Franchi. In una seconda automobile aveva preso posto il conte Ciano accompagnato dal capo di protocollo von Bülow-Schwante. La grandiosa manifestazione, allo stadio di Stia aperta dal Ministro degli Esteri, ha avuto un'atmosfera di grande solennità, presenti sul campo di calcio e nello stadio olimpico e nelle immediate adiacenze, un milione di persone e altri due milioni sulla via Triumfale, dalla Wilhelmstrasse fino allo stadio stesso. In tutto, ha detto, tre milioni di uomini che si sono riuniti in questa storica manifestazione.

Io sono felice ed orgoglioso, ha soggiunto il Ministro, di poter interpretare i sentimenti che, muovono i nostri cuori e ho l'alto onore di dare, davanti al popolo tedesco il più cordiale benvenuto al Duce del Fascismo nella Capitale del Reich.

Quindi, rivolgendosi al Duce, il ministro ha proseguito: « A nome dei milioni e milioni di tedeschi che sono con noi uniti in questo momento, le esprime la nostra lieta ed entusiastica gratitudine per la sua visita e le posso assicurare che la sua opera ha suscitato nel popolo tedesco la più profonda ammirazione. La città di Berlino e tutto il Reich salutano nel Duce del popolo italiano l'amico della Germania, l'uomo di Stato coraggioso e lungimirante, lo straordinario forgiatore del destino di una Nazione. Noi salutiamo il suo bel Paese e il suo popolo valoroso. Vederla a fianco con il nostro amico Hitler è uno degli eventi più lieti della nostra vita ».

Cessata la tempesta di applausi che ha salutato il Ministro Goebbels, ha preso la parola il Führer e Cancelliere del Reich il quale ha detto:

NOI ASSISTIAMO OGGI AD UNA STORICA MANIFESTAZIONE CHE IN TAL FORMA E IN QUESTA MISURA NON HA ALCUN PRECEDENTE. OLTRE UN MILIONE DI UOMINI SONO PRESENTI A QUESTA MANIFESTAZIONE ALLA QUALE PRENDONO PARTE CON SENTIMENTO VIVISSIMO I CENTOQUINDICI MILIONI DI CITTADINI DELLE DUE NAZIONI E CHE CENTINAIA DI MILIONI APPARTENENTI AD ALTRI POPOLI SEGUONO IN QUESTO MOMENTO ALLA RADIO.

IL NOSTRO SENTIMENTO PIÙ VIVO È ANZITUTTO LA GRANDE GIOIA DI AVERE OSPITE TRA NOI UNO DI QUEGLI UOMINI SOLITARI CHE NON SONO PROTAGONISTI DELLA STORIA MA CHE FANNO ESSI STESSI LA STORIA! IN SECONDO LUOGO NOI SENTIAMO CHE QUESTA MANIFESTAZIONE NON È UNA DELLE CONSEGUENZE ADUNATE MA ESPRIME UN PROPOSITO CHE SGORGA DA COMUNI IDEALI E DA COMUNI INTERESSI. UN PROPOSITO CHE VIENE FORMULATO DA DUE UOMINI E UDITO QUI DA UN MILIONE DI PERSONE, MA CHE ERA ATTESO COL CUORE COMMosso, DA CENTOQUINDICI MILIONI.

PERCUI QUESTA NON È UNA ADUNATA DI POPOLO MA UNA MANIFESTAZIONE DI POPOLI: IL SUO SIGNIFICATO PIÙ PROFONDO PERO' È IL SINCERO DESIDERIO DI GARANTIRE AI NOSTRI PAESI QUELLA PACE CHE NON È IL

ZA DI QUESTI DUE PAESI COSTITUISC OGGI LA PIÙ SICURA GARANZIA PER LA CONSERVAZIONE DI UNA EUROPA CHE POSSIEDA ANCORA IL SENSO DELLA SUA MISSIONE DI CIVILTÀ E CHE NON SIA DISPOSTA A CADERE IN DISSOLVIMENTO PER OPERA DI ELEMENTI DISTRUTTORI. TUTTI COLORO CHE SONO UNITI IN QUEST'ORA O CHE NEL MONDO CI ASCOLTANO DEVONO RICONOSCERE CHE I NOSTRI DUE REGIMI NAZIONALI SI SONO RITROVATI IN RECIPROCA FIDUCIA E SOLIDARIETÀ NELLO STESSO TEMPO IN CUI LE IDEE INTERNAZIONALI MARXISTE DEMOCRATICHE OVUNQUE REGI-

### Le odierne radiotrasmissioni

ROMA, 28. Tutte le stazioni dell'E. I. A. R. trasmettono alle ore 12.30 di mercoledì 29 settembre, la registrazione della cerimonia durante la quale il Duce deporrà una corona al monumento ai Caduti tedeschi della grande guerra, e la radiodiffusione della fine della grandiosa rivista militare che avrà luogo a Berlino.

## MUSSOLINI

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce:

CAMERATI! LA MIA VISITA ALLA GERMANIA E AL FUHRER, IL DISCORSO CHE STO' PER PRONUNCIARE DINNANZI A VOI COSTITUISCONO UN AVVENIMENTO IMPORTANTE NELLA VITA DEI NOSTRI DUE POPOLI E ANCHE NELLA MIA.

LE MANIFESTAZIONI CON LE QUALI SONO STATO ACCOLTO MI HANNO PROFONDAMENTE MOSSO. LA MIA VISITA NON DEVE ESSERE GIUDICATA ALLA STREGUA DELLE VISITE POLITICHE - DIPLOMATICHE NORMALI E IL FATTO CHE IO SIA VENUTO IN GERMANIA NON SIGNIFICA CHE DOMANI ANDRO ALTROVE. NON SOLTANTO NELLA MIA QUALITÀ DI CAPO DEL GOVERNO ITALIANO SONO VENUTO FRA VOI MA E SOPRATTUTTO NELLA MIA QUALITÀ DI CAPO DI UNA RIVOLUZIONE NAZIONALE CHE HO VOLUTO DARE UNA PROVA DI SOLIDARIETÀ APERTA E NETTA ALLA VOSTRA RIVOLUZIONE.

E QUANTUNQUE IL CORSO DELLE RIVOLUZIONI NON SIA STATO UGUALE, L'OBIETTIVO CHE ENTRAMBE VOLEVANO RAGGIUNGERE ED HANNO RAGGIUNTO È IDENTICO: L'UNITÀ E LA GRANDEZZA DEL POPOLO.

### Le due Rivoluzioni

FASCISMO E NAZISMO SONO DUE MANIFESTAZIONI DI QUEL PARALLELISMO DI POSIZIONI STORICHE CHE ACCOMUNANO LA VITA DELLE NOSTRE NAZIONI RIORTE A UNITÀ NELLO STESSO SECOLO E COLLA STESSA AZIONE. COME È STATO DETTO, IL MIO VIAGGIO IN GERMANIA NON HA SCOPI RECONDITI; QUI NON SI TRAMA NELLA PER DIVIDERE L'EUROPA GIA' ABBANDONATA VISA: LA RIAfferMAZIONE SOLENNI DELLA ESISTENZA E DELLA SOLIDITÀ DELL'ASSE ROMA-BERLINO NON È DIRETTA CONTRO ALTRI STATI POICHE' NAZISTI E FASCISTI VOGLIAMO LA PACE E SIAMO SEMPRE PRONTI A LAVORARE PER LA PACE, PER LA PACE VERA E FECONDA CHE NON IGNORA MA RISOLVE I PROBLEMI DELLA CONVIVENZA FRA I POPOLI.

### Garanzia di pace

ALLA GENTE CHE ANSIOSA IN TUTTO SI DOMANDA CHE COSA PUO' USCIRE DALL'INCONTRO DI BERLINO, GUERRA O PACE, IL FUHRER ED IO POSSIAMO RISPOSTARE INSIEME A VOCE ALTA: LA PACE. COME QUINDICI ANNI DI FASCISMO HANNO DATO UN NUOVO VOLTO MATERIALE E SPIRITUALE ALL'ITALIA, COSI' LA VOSTRA RIVOLUZIONE HA DATO UN NUOVO VOLTO ALLA GERMANIA: NUOVO ANCHE SE OGGI, COME ACCADE IN ITALIA, SULLE TRADIZIONI PIU' NOBILI E IMPERITURE CHE SI POSSONO CONCILIARE COLLE NECESSITÀ DELLA VITA MODERNA. E' QUESTO VOLTO DELLA NUOVA GERMANIA CHE HO VOLUTO VEDERE

### Le nuove realtà

IO CREDO CHE LA CAUSA DI MOLTI MALINTESI E SOSPETTI FRA I POPOLI SIA L'IGNORANZA. DA PARTE DEI RESPONSABILI DELLE RELTA' NUOVE CHE SI FORMANO LA VITA DEI POPOLI COME QUELLA DEGLI INDIVIDUI NON È STATICA MA È UN CONTINUO TRAVAGLIO DI TRASFORMAZIONE, GIUDICARE UN POPOLO COI DATI E 'E COGNIZIONI LA LETTERATURA DI CINQUANTA VENTI ANNI FA È UN ERRORE CHE PUO' ESSERE FATALE E QUESTO UN ERRORE CHE SI COMMETTE FREQUENTEMENTE NEI CONFRONTI DELL'ITALIA. SE LE RIVOLUZIONI NAZIONALI DI GERMANIA E ITALIA POSSERO MIGLIORE CONOSCUTE MOLTE PREVENZIONI CADREBBERO. MOLTI MOTIVI DI POLEMICA NON AVREBBERO PIU' RAGIONE DI ESSERE.

### Il comune nemico

NOI ABBIAMO IN COMUNE MOLTI ELEMENTI DELLA WELTANSCHAUUNG. NON SOLO NAZISMO E FASCISMO HANNO DOVUNQUE GLI STESSI NEMICI CHE SERVONO LO STESSO PADRONE: LA TERZA INTERNAZIONALE. MA HANNO IN COMUNE MOLTE CONCEZIONI DELLA VITA E DELLA STORIA. ENTRAMBI CREDEMO NELLA VOLONTÀ COME FORZA DETERMINANTE DELLA VITA DEI POPOLI. COME MOTORE DELLA LORO STORIA E QUINDI RESPINGONO LE DOTTRINE DEL COSIDDETTO MATERIALISMO STORICO E DEI SUOI SOTTI PRODOTTI POLITICI E FILOSOFICI. ENTRAMBI NOI ESALTIAMO IL LAVORO - NELLE SUE INNUMEREVOLI MANIFESTAZIONI - COME IL SEGNO DI NOBILTÀ DELL'UOMO; ENTRAMBI CONTIAMO SULLA GIOVINEZZA, ALLA QUALE ADDITIAMO LE VIRTU' DELLA DISCIPLINA DEL CORAGGIO, DELLA TENACITÀ, DELL'AMORE DI PATRIA, DEL DISPREZZO DELLA VITA COMODA.

IL RISORITO IMPERO DI ROMA È LA CREAZIONE DI QUESTO NUOVO SPIRITO DELL'ITALIA. LA RINASCITA TEDESCA È UGUALMENTE LA CREAZIONE DELLO SPIRITO, CIOE' DELLA FEDE DI UNA IDEA, NELLA QUALE PRIMA CREDETTE UNO SOLO, POI UN GRUPPO DI PIONIERI E DI MARTIRI. POI UNA MINORANZA E FINALMENTE UN POPOLO INTERO.

### L'Impero di Roma

GERMANIA E ITALIA SEGUONO LO STESSO INDIRIZZO ANCHE NEL CAMPO DELL'AUTARCHIA ECONOMICA: SENZA L'INDIPENDENZA ECONOMICA, LA STESSA AUTONOMIA POLITICA DELLA NAZIONE È COMPROMESSA. E UN POPOLO DI ALTE CAPACITÀ MILITARI PUO' ESSERE PIEGATO DAL BLOCCO E-

STRANO SOLTANTO MANIFESTAZIONI DI ODDIO E CON CIO' LA DIVISIONE DEGLI ANIMI. OGNI TENTATIVO - HA CONCLUSO IL FUHRER - DI VOLER DISTACCARRE O SCIOGLIERE QUESTA COMUNANZA DI POPOLI, TENTANDO DI MANOVRARLI L'UNO CONTRO L'ALTRO, CON SOSPETTI O CON LA INSINUAZIONE DI FALSI OBBIETTIVI, È DESTINATO A INFRANGERSI CONTRO IL DESIDERIO DI CENTOQUINDICI MILIONI DI UOMINI CHE DANNO VITA IN QUEST'ORA. A QUESTA MANIFESTAZIONE, MA ANCHE SPECIALMENTE, CONTRO LA VOLONTÀ DEI DUE UOMINI CHE QUI STANNO E PARLANO.

NON BASTANO E QUANDO SORGE UNA GRAVE MINACIA BISOGNA RICORRERE ALLE ARMI. E' QUELLO CHE ABBIAMO FATTO IN SPAGNA DOVE MIGLIAIA DI FASCISTI ITALIANI VOLONTARI SONO CADUTI PER SALVARE LA CIVILTÀ D'Occidente, CHE PUO' ANCORA RINASCERE SE ABBANDONA GLI DEI FALSI E BUGIARDI DI GINEVRA E MOSCA PER RIACOSTARSI ALLE VERITÀ SOLARI DELLA NOSTRA RIVOLUZIONE.

### Europa, svegliati!

CAMERATI! IL MIO DISCORSO VOICE ALLA FINE NOI E VOI NON FACCIAMO OLTRE LE NOSTRE FRONTIERE PROPAGANDA. NEL SENSO BANALE DELLA PAROLA A SCOPI PROSELITISTICI. NOI PENSIAMO CHE LA VERITÀ HA UN GRANDE POTERE DI PENETRAZIONE E FINISCE PER TRIONFARE. L'EUROPA SARA' DOMANI FASCISTA PER LO SVILUPPO LOGICO DEGLI EVENTI, NON TANTO PER LA NOSTRA PROPAGANDA.

### Non dimenticheremo

NON LO DIMENTICHEREMO. NOI APPARE PER LA PRIMA VOLTA IN MANIERA CHIARISSIMA, L'ESISTENZA DI UNA NECESSARIA SOLIDARIETÀ FRA LA NAZISTA GERMANIA E L'ITALIA FASCISTA.

QUELLO CHE È ORMAI CONOSCIUTO NEL MONDO COME L'ASSE ROMA-BERLINO NASCQUE NELLO AUTUNNO DEL MILLENOVECENTO TRENTACINQUE ED HA IN QUESTI DUE ANNI MAGNIFICAMENTE FUNZIONATO PER UN SEMPRE MAGGIORE RAVVICINAMENTO FRA I NOSTRI DUE POPOLI E PER UNA PIU' EFFETTIVA POLITICA DI PACE EUROPEA.

IL FASCISMO HA LA SUA ETICA ALLA QUALE INTENDE RIMANERE FEDERALE ED ANCHE LA MIA PERSONALE MORALE. L'ESISTENZA DI UNA NECESSARIA SOLIDARIETÀ FRA LA NAZISTA GERMANIA E L'ITALIA FASCISTA SINO IN FONDO.

TUTTI I MOTIVI DELLA POLEMICA AVVERSARIA SONO FUTILI IN GERMANIA E IN ITALIA NON ESISTE DITTATURA, MA ORGANIZZAZIONI E FORZE CHE SERVONO IL POPOLO: NESSUN REGIME IN NESSUNA PARTE DEL MONDO HA I CONSENSI CHE HANNO I REGIMI DI GERMANIA E DI ITALIA: LE PIU' GRANDI E PIU' ANTICHE DEMOCRAZIE ESISTENTI ATTUALMENTE NEL MONDO SONO LA ITALIANA E LA TEDESCA; ALTROVE SOTTO IL COPERCHIO DEGLI IMMORTALI PRINCIPII, LA POLITICA È DOMINATA DALLA POTENZA DEL DENARO, DEL CAPITALE, DELLE ASSOCIAZIONI SEGRETE, DEI GRUPPI POLITICI CONCORRENTI: IN GERMANIA E IN ITALIA NESSUNA FORZA PRIVATA PUO' IN ALCUN MODO INFLUIRE SULLA POLITICA DELLO STATO.

### Idealità comuni

QUESTA COMUNITÀ DI IDEE ITALO-TEDESCA HA TROVATO LA SUA ESPRESSIONE NELLA LOTTA CONTRO IL BOLSCHEVISMO. FORMA AGGIORNATA DELLE PIU' FEROCI TIARANIE BIZANTINE, IL NAUDITO SFRUTTAMENTO DELLA CREDULITÀ POPOLARE, REGIME DI SERVITU' DI FAME E DI SANGUE.

QUESTA FORMA DI DEGENERAZIONE UMANA - CHE VIVE SULLA MENZOGNA - È STATA COMBATUTA IN ITALIA DOPO LA GUERRA E CON ESTREMA ENERGIA DAL FASCISMO: COMBATTUTA CON LE PAROLE E CON LE AZIONI. POICHE' QUANDO LE PAROLE

NON BASTANO E QUANDO SORGE UNA GRAVE MINACIA BISOGNA RICORRERE ALLE ARMI. E' QUELLO CHE ABBIAMO FATTO IN SPAGNA DOVE MIGLIAIA DI FASCISTI ITALIANI VOLONTARI SONO CADUTI PER SALVARE LA CIVILTÀ D'Occidente, CHE PUO' ANCORA RINASCERE SE ABBANDONA GLI DEI FALSI E BUGIARDI DI GINEVRA E MOSCA PER RIACOSTARSI ALLE VERITÀ SOLARI DELLA NOSTRA RIVOLUZIONE.

### Europa, svegliati!

CAMERATI! IL MIO DISCORSO VOICE ALLA FINE NOI E VOI NON FACCIAMO OLTRE LE NOSTRE FRONTIERE PROPAGANDA. NEL SENSO BANALE DELLA PAROLA A SCOPI PROSELITISTICI. NOI PENSIAMO CHE LA VERITÀ HA UN GRANDE POTERE DI PENETRAZIONE E FINISCE PER TRIONFARE. L'EUROPA SARA' DOMANI FASCISTA PER LO SVILUPPO LOGICO DEGLI EVENTI, NON TANTO PER LA NOSTRA PROPAGANDA.

### Non dimenticheremo

NON LO DIMENTICHEREMO. NOI APPARE PER LA PRIMA VOLTA IN MANIERA CHIARISSIMA, L'ESISTENZA DI UNA NECESSARIA SOLIDARIETÀ FRA LA NAZISTA GERMANIA E L'ITALIA FASCISTA.

### Idealità comuni

QUESTA COMUNITÀ DI IDEE ITALO-TEDESCA HA TROVATO LA SUA ESPRESSIONE NELLA LOTTA CONTRO IL BOLSCHEVISMO. FORMA AGGIORNATA DELLE PIU' FEROCI TIARANIE BIZANTINE, IL NAUDITO SFRUTTAMENTO DELLA CREDULITÀ POPOLARE, REGIME DI SERVITU' DI FAME E DI SANGUE.

TUTTI I MOTIVI DELLA POLEMICA AVVERSARIA SONO FUTILI IN GERMANIA E IN ITALIA NON ESISTE DITTATURA, MA ORGANIZZAZIONI E FORZE CHE SERVONO IL POPOLO: NESSUN REGIME IN NESSUNA PARTE DEL MONDO HA I CONSENSI CHE HANNO I REGIMI DI GERMANIA E DI ITALIA: LE PIU' GRANDI E PIU' ANTICHE DEMOCRAZIE ESISTENTI ATTUALMENTE NEL MONDO SONO LA ITALIANA E LA TEDESCA; ALTROVE SOTTO IL COPERCHIO DEGLI IMMORTALI PRINCIPII, LA POLITICA È DOMINATA DALLA POTENZA DEL DENARO, DEL CAPITALE, DELLE ASSOCIAZIONI SEGRETE, DEI GRUPPI POLITICI CONCORRENTI: IN GERMANIA E IN ITALIA NESSUNA FORZA PRIVATA PUO' IN ALCUN MODO INFLUIRE SULLA POLITICA DELLO STATO.

### Idealità comuni

QUESTA COMUNITÀ DI IDEE ITALO-TEDESCA HA TROVATO LA SUA ESPRESSIONE NELLA LOTTA CONTRO IL BOLSCHEVISMO. FORMA AGGIORNATA DELLE PIU' FEROCI TIARANIE BIZANTINE, IL NAUDITO SFRUTTAMENTO DELLA CREDULITÀ POPOLARE, REGIME DI SERVITU' DI FAME E DI SANGUE.

domo i gonfalon; neri e velluti neri, a bordo d'oro, ornano i davanzi. A ridosso ed ai limiti della via sono alzati sette Fasci a foglia di sporno. Tutto intorno alle case vicine ed a quelle che sono di fronte pendono vessilli e bandiere d'Italia e del Reich. L'atrio dell'ingresso della sede è decorato con una serie di fotomontaggi disposti a sghebo alla maniera di quinte e queste, susseguendosi danno all'atrio una impressione di maggiore ampiezza. Con felicissimi sintassi simbolica i grandi fotomontaggi raffigurano la giovinezza fascista all'estero convenuta a rendere omaggio coi suoi gagliardetti. Lungo la scala che congiunge il piano superiore sono incise frasi del Duce.

Nella grande sala del primo piano pannelli decorativi raffigurano armi, lavoro, fede ed anche l'asse Roma-Berlino che reca scolpite all'estremo di un'asta l'acciaia sopra la raffigurazione dell'Europa le affermazioni pronunciate dal Duce a Palermo: « Non si arriva a Roma ignorando Berlino - e contro Berlino - Non si arriva a Berlino ignorando Roma o contro Roma ».

Al di là della grande sala a sinistra raccolto in profondo misticismismo è il sacro dei Caduti con nel fondo una vetrata che prende luce dal sole.

Vi è disegnata la croce coi suoi vapori; ininterrotto della parola: Presente.

Poco dopo le 11.30 la schiera è del tutto compiuta. Fascisti italiani di Germania si susseguono nell'ordine: Breslavia, Stoccarda, Danzica, Königsberg, Karlsruhe, Mannheim, Dortmund, Colonia, Essen, Düsseldorf, Francoforte, Kassel, Monaco, Amburgo, Lipsia, Bremen, Heilbronn, Dresden, Saarbrücken ed ultimo Berlino.

Insieme con i gagliardetti del Fasci sono quelli della Sezione. Di fronte alle formazioni, nella sala l'ammassamento vivace delle organizzazioni giovanili maschili e femminili.

L'attesa è composta, severa e militaristica. Il Duce giunge all'ingresso della Victoriarasse alle ore 11.40 accolto dal triplice squillo di trombe e ricevuto dal Ministro Parini e dal Segretario del Fascio di Berlino seguito dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e dal Ministro Segretario del Partito Starace avanza a passo svelto col volto pienamente soffuso di un lieto sorriso ma è subito fermato da una griglia di piccola italiana che gli porge un mazzo di fiori. Il Duce si curva pateticamente ed accarezza il mazzo di fiori commosso. Poi, munito delle note di giovinezza, si alza e le note di giovinezza il Duce passa in rassegna la rappresentanza delle CC. NN. germaniche e di reparto in reparti scatti fierissimi « L'A Noia. Il Duce fissa gli occhi sui volti; tutti i volti del CC. NN. che rivelano in questa stessa loro immobilità i segni di una commozione profonda e contenuta. Poi, a rassegna finita dalle Camicie Nere e dalle formazioni giovanili s'apre l'invocazione: Duce! Duce! e l'acclamazione persiste e si fa sempre più appassionata ed intensa mentre il Duce che è entrato alla Casa del Fascio visita minutamente i tre piani, s'indugia in raccoglimento nel Sacrario dei Caduti, entra in ciascuna aula della scuola per stranieri ed appare da ultimo dal balcone alle Camicie Nere e alle formazioni giovanili che si sono ora tutte ammassate ad imbottire per lungo tratto la strada. Uno squillo, poi il Segretario del Fascio ordina: il saluto al Duce e non appena Concordo l'A Noia si spinge prorompe immediatamente persistente la nuova dimostrazione che non avrà più una pausa e si spegnerà solamente quando il Duce sostato per alcun tempo al balcone riprendendo romanamente, alla grandi acclamazioni lascia la Casa del Fascio.

### Tra gli italiani del Fasci di Germania

BERLINO, 28.

Stamane alle 9 il Duce si è recato col seguito a visitare l'Germania situata in Unter Den Linden dove, accompagnato dal direttore contrammiraglio Lorey ha passato in rivista quella preziosa ed interessante raccolta. Dopo aver sostato davanti alla maschiera di Hindenburg il Duce ha visitato minutamente le altre sale interessandosi specialmente ai cimeli ed ai ricordi napoleonici e di Federico il Grande come pure alle collezioni d'armi tra cui sono numerose le armi italiane del Rinascimento.

La visita non era stata annunciata al pubblico ma appena sparse la notizia la grande folla si è raccolta davanti all'armata per acclamare Mussolini. All'ingresso come all'uscita è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni. Il Duce si è quindi recato col seguito a Potsdam dove ha visitato il castello di Sans-Souci edificato da Federico il Grande e quello storico parco.

Alle 11.20 di ritorno da Potsdam il Duce si è recato all'Ambasciata d'Italia ricevuto dall'ambasciatore S. E. Altolico che lo ha accompagnato nelle sale di rappresentanza. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l'occasione a Berlino. Quindi il Duce accompagnato da S. E. Altolico e seguito dalle alte personalità del suo seguito si è recato alla Casa del Fascio. Qui l'Ambasciatore ha presentato al Duce gli alti funzionari dell'Ambasciata, del Corpo Consolare e le personalità italiane del mondo politico convenute per l

# La cronaca di Udine

## La vibrante eco a Udine delle trionfali giornate berlinesi

Udine, 11. Friuli tutto in questi giorni che affondano alla storia le trionfali accoglienze tributate al Duce dalla Germania, ha partecipato con animo esultante e fiero allo svolgersi degli eventi. La ascoltazione trepidi degli avvenimenti narrati attraverso gli spazi, delle cronache solenni e ineguagliabili portate dalle onde sonore dell'etere, si è ripetuta di giorno in giorno con un crescendo d'intensità nel cuore di tutti, in una tensione d'animo che si è risolta in sensazioni di grande fierezza all'udire il racconto particolareggiato degli eventi che segnano date smaglianti nella vita di due popoli e nel destino di due rivoluzioni.

Soprattutto viva, intensa era la attesa per udire la radiotrasmissione della adunata stabilita per ieri sera al Campo di Maggio, dove la quale i due Condottieri dovevano parlare al mondo.

In piazza Vittorio Emanuele, a cura della Federazione dei Fasci, era stato collocato un ampievolto dinanzi al quale si è raccolta la folla dei cittadini. Ma non solo qui gli udinesi si erano dati convegno, bensì anche in ogni altra via dove funzionasse un altoparlante. Altra folla, attenta ed eccitata, era sparsa negli uffici e nelle case, ovunque funzionasse una radio.

La radiodiffusione della trionfale manifestazione berlinesi è stata seguita con crescente passione comprendendo l'alto valore e la portata di quanto i due Capi che incarnano due popoli e due rivoluzioni dicevano riconoscendo una amicizia leale e indicando l'unica strada maestra che conduca al traguardo della pace sicura.

Altravanti lo spazio giungeva alla folla il clamore oceanico di centinaia di migliaia di persone, il suono delle musiche, gli evviva al Duce e all'Italia.

I discorsi di Mussolini e di Hitler, come quello di Goebbels, Ministro della Propaganda, sono stati uditi chiaramente e nella voce del Duce la parola tedesca trovava calde tonalità di travolgente oratoria. E gli animi degli udinesi partecipavano con fiera gioia alle acclamazioni che il popolo di Berlino elevava al Duce sottolineando assai spesso la sua poderosa parola.

Dopo il discorso di Mussolini, ecco che l'etere ci ha portato ancora la immensa voce del delirante entusiasmo con il quale il Duce ed il Fuhrer sono stati salutati all'uscita dal Campo di Maggio.

Ed ancora la folla ha sentito vibrare gli animi quando sono state radiotrasmesse in italiano le traduzioni degli storici discorsi. Udine ha potuto così seguire con esultanza il grande evento che segna nella storia una gigantesca pietra miliare nell'ascesa dei due popoli amici.

### Convocazione di impiegati dell'industria

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria comunica: «Domane, prossima 3 ottobre alle ore 10 sono convocate alla sede sociale di piazza S. Cristoforo 4 in Udine tutte le categorie degli impiegati dell'industria della Provincia per trattare il seguente Ordine del giorno: 1) Comunicazioni relative al nuovo patto nazionale collettivo di lavoro per gli impiegati dell'industria; 2) Elezione delle cariche sociali nei sindacati di categoria; 3) Varie. Presiderà l'assemblea generale il Segretario dell'Unione».

Il comunicato della organizzazione sindacale dei lavoratori dell'industria è quanto mai interessante per le categorie impiegati industriali della nostra provincia dalle quali, come abbiamo già salutato con il più vivo compiacimento la nuova realizzazione sindacale fascista del loro contratto collettivo di lavoro stipulato in sede nazionale.

Siamo quindi, certi che al raduno indetto per domenica prossima da tutti gli impiegati friulani dell'industria (testimoniando la loro presenza) quella salda fraternità alle Istituzioni, Fasciste che resta nelle loro inalterate frazioni.

### Gli orari invernali dei negozi

L'Unione fascista dei commercianti comunica che venerdì 10 ottobre entreranno in vigore nel Comune di Udine ed in quelle della Provincia gli orari invernali dei negozi che sono i seguenti: Negozi di generi alimentari, colonie, negozi di vendita vino per asporto, negozi di vendita foraggi, pasta, fresca, olio, ecc. apertura ore 8, chiusura ore 12.30; riapertura ore 14, chiusura ore 18.30.

Rivendite di pane e latte sole e non annesse ad altri esercizi: apertura ore 7.30, chiusura ore 12.30; riapertura ore 14.30, chiusura ore 19.30.

Macellerie, norcherie, rivendite di pesce fresco: apertura ore 7, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 18.

Negozi di vendita pane annesse ai panifici: apertura ore 6.30, chiusura ore 12.30; riapertura ore 14.30, chiusura ore 19.30.

Negozi di frutta e verdura, ne-

gozi di fiori freschi, pasticcerie: apertura ore 7, chiusura ore 20.

Negozi dell'abbigliamento e profumerie: apertura ore 8.30, chiusura ore 12; riapertura ore 13.30, chiusura ore 19.

Tutti gli altri negozi non compresi in quelli sopra indicati seguiranno il seguente orario: apertura ore 8.30, chiusura ore 12; riapertura ore 13.30, chiusura ore 19.

### Variazioni di orario

In seguito all'attivazione dell'orario invernale sulle ferrovie austriache anche l'orario della linea Tarvisio-Venezia e Udine-Trieste, sarà modificato per qualche treno a partire dal 3 ottobre p. v.

L'accelerato 1637 anticiperà la partenza da Tarvisio di 50 minuti, partirà quindi alle ore 15.5 per arrivare a Udine alle ore 17.24. Il diretto serale 509 Vienna-Venezia anticiperà pure di 50 minuti con partenza da Tarvisio alle 17.5, arrivo a Udine alle 18.54; partenza per Venezia alle 19.8. Per Trieste il diretto 622 partirà alle ore 13 anziché alle 13.5; l'accelerato 1682 partirà alle 17.45 anziché alle 18.40 e il diretto serale 628, partirà alle 19.5 anziché alle 19.55.

L'accelerato per Cervignano TV 1693 in partenza alle 8.15 continuerà a circolare anche dopo il 1. ottobre e per tutta la stagione invernale. Dal 2 ottobre cesseranno di circolare le vetture dirette di Praga e Vienna per Udine-Cervignano e viceversa.

Presumibilmente col mese di gennaio p. v. sarà attivato il servizio con littorine sulla linea Udine-Cervignano e Palmanova-San Giorgio di Nogaro.

Nel 1. ottobre prossimo, continueranno ad aver luogo fra Udine-Carnia-Villa Santina, disimpegnando servizio viaggiatori di sola III classe, i seguenti treni: il 1636 Udine partenza ore 9.45, Carnia arrivo ore 10.36 (proseguendo per Villa Santina ore 10.50); ed il 1635 Carnia partenza ore 11, Udine arrivo ore 11.57 (arrivo da Villa Santina ore 10.45).

C. U. F.

### Corso di preparazione politica per i giovani

L'esercitazione pratica che avrebbe dovuto aver luogo oggi alle ore 18 sarà svolta domani 30 corrente alla stessa ora presso la Amministrazione Provinciale (Piazza Patriarcato).

### Un benemerito

La Croce Rossa Italiana. Il signor Domenico Topazzini con magazzini carta in via Mazzini, da oltre tre lustri presta la sua opera disinteressata nella raccolta e cessione della carta da macero e rifiuti d'archivio a favore della Croce Rossa Italiana. Tale sua attività s'accentua nel periodo delle sanzioni, per modo che nel 1936 oltre 2000 quintali di materiale egli ebbe a consegnare alla Croce Rossa. Questo materiale, ceduto dagli uffici statali, parastatali, enti di beneficenza, privati della città e provincia, venne posto per Decreto del Capo del Governo, 18 novembre 1936, a disposizione del Provveditorato Generale dello Stato.

E poiché tale sua preziosa collaborazione continua incessantemente a favore della nobile istituzione S. E. il Presidente Generale comm. Filippo Cremonesi, con sua determinazione 24 settembre volle premiare e riconoscere l'opera di bene del Topazzini, col conferirgli la medaglia d'oro di propaganda.

### Trattenimenti al Dopolavoro postelegrafonico

Domenica, 3 ottobre il Dopolavoro Postelegrafonico riprenderà gli spettacoli cinematografici nella sala della sede per i soci e i loro familiari.

Gli spettacoli avranno luogo ogni festa con inizio alle ore 14.30; 17.30 e 21.

### Al Giardino d'Infanzia "Piccolo"

Sono aperte le iscrizioni al Giardino d'Infanzia "Piccolo" per bimbi dai tre ai sei anni di età. Dette iscrizioni si ricevono presso il Giardino stesso (Via Manzoni 5) dalle ore 9 alle 12. La riapertura si effettuerà il primo ottobre.

### BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli » Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Agnola Boron: famiglia Luigi Agnola, L. 10; ditta Giuseppe Faccin, L. 25.

Agli Orfani di guerra di Udine. — Per onorare la memoria di Agnola Boron: ditta Giuseppe Faccin, L. 25.

L'arresto di un diffidato

Giuseppe Zorcenon di anni 29 da Cornons, è stato arrestato l'altro giorno perché contravventore alla diffida cui era stato sottoposto mesi or sono dalla locale Questura.

### FEDERAZIONE

#### FASCI DI COMBATTIMENTO

##### Fascio di Reana del Roiaie

Con provvedimento in data 27 settembre XV il fascista Adelchi Gossetini è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Reana del Roiaie in sostituzione del fascista dott. Luigi Caroselli che si è dimesso dalla carica di Segretario del Fascio stesso per ragioni professionali.

##### Fascio di Tolmezzo

Il fascista dott. Giacomo Luighini, già Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Tolmezzo, è stato nominato Segretario del Fascio stesso con provvedimento in data 27 settembre XV.

## La Mostra geografica e le vecchie carte del Friuli

Domani si chiude la Mostra geografica del Friuli allestita nella casa della Contadinanza, via Castello, in occasione del Congresso Geografico Nazionale.

Invitiamo tutti coloro che amano la nostra città e la nostra patria, la Patria friulana e non trascurare di visitarla. La mostra è interessantissima e ne va fatta lode agli organizzatori.

La visione topografica o prospettica di quello che era la città di Udine nei secoli passati, i saggi di « catastici », aventi per oggetto i fondi, i fondi appartenenti a famiglie, a « pubblici periti » di altri tempi, che facevano procedere il loro lavoro da ampollose dichiarazioni di fedeltà; gli itinerari delle Poste; la numerosa serie di carte geografiche del Friuli dal Seicento in poi, stampate o fatte a mano, attirano l'attenzione del visitatore, desideroso di conoscere le sue origini, le sue vicende, le sue trasformazioni, nonché di sapere come se ne faceva la rappresentazione cartografica o topografica.

A proposito delle carte geografiche, vi si constata delle cose curiose, nei riguardi sia della toponomastica sia della esattezza della rappresentazione, quest'ultima spesso molto difettosa, dal che non si può dedurre che gli autori delle carte, che avevano fatto quanto potevano in relazione ai mezzi limitati (sebbene in tempi di abbastanza recenti) e alle cognizioni di cui disponevano. Si rileva, ad ogni modo, che anche nei tempi passati sovente non si faceva che copiare il già fatto da altri: ed infatti si vedono nelle carte di diverse edizioni e diverse epoche ripetuti i medesimi errori.

D'altra parte, per certe cose, non mancava una certa meticolosità, come quando il cartografo non si contentava di scrivere in una sola forma il nome della « metropoli » del Friuli, ma ricordava anche quelli passati in disuso: quindi scrive « Udine, olim Utinum et Udrina; o quando, accanto al nome del luogo, si dà premura di indicare qualche sua speciale prerogativa. Ecco come, ad esempio, indica Prosecco (vicino a Trieste): « Prosecco, di « Prucinum » l'unico vino a Plinio tempore laudato ». Cio nella carta intestata: « Friuli, Friuli, Friuli, Typus, appartenente alla Civica Biblioteca. E nella stessa carta troviamo M. S. Setius « unde originem sumunt tria flumina ». Questi tre fiumi sono anche specificati nella carta « Nova descriptio del Friuli di Paolo Serlan Venezia dell'anno 1674, che presso M. Setius, cioè Sestis, aggiunge che vi sorgono la Dora (Degano), la Piva e la Zea (Zeglia), anche se ciò non corrisponde perfettamente al vero.

Dall'esame delle vecchie carte del Friuli si deduce che, mentre era sufficientemente conosciuta la pianura, si avevano conoscenze molto incomplete delle zone montane, e tanto meno perfette quanto più trattavasi di paesi isolati dal resto del territorio per mancanza di strade. Tipico è il caso della Valle Cellina, la quale, fino ad una quarantina di anni fa, è rimasta, si può dire segregata dal mondo. I luoghi della Valcellina, per i geografi di qualche secolo addietro, doveva essere qualche cosa di nebuloso; si vede che essi avevano notizia che fra quelle aspre montagne vi erano dei paesi che si chiamavano Barcis, Andreis, Claut, Cimolais. Li avevano quindi segnati sulle loro carte, collocandoli a casaccio, in un certo modo che non corrispondeva neppure approssimativamente a quello reale. Così, si vede in tutte le vecchie carte, Barcis molto lontano da Andreis e assai più vicino a Cimolais, quest'ultima a sua volta, molto più vicina a Claut, e ancora più a levante, ed è un certo paese denominato Chioiti, che non si sa se ne fosse mai esistito, o se fosse un errore di trascrizione, o se fosse in qualche altra carta non vi si trovasse scritto, tra parentesi, Erto. Ma è in tutt'altra posizione che il vero Erto!

A ponente di questa serie di paesi, pressa poco nella posizione in cui trovasi realmente Erto, sono segnati con grande evidenza, come sorgenti da grandi pozzie o laghetti, le sorgenti del Cellina. Queste fantastiche sorgenti sono poi ripetute nello stesso modo in molte altre carte, fino a una carta, abbastanza recente, del 1798 delineata ed aumentata dal Cesareo Regio Ingegnere Giovanni Antonio Capellari, il quale avrebbe pur potuto anda-

re a vedere dove erano le sorgenti non dubbie del Cellina!

Anche la Carnia era oggetto, evidentemente, di molte incertezze o conoscenze sbagliate. In una carta di Ser Gerardus Mercator, l'« Incontro Vallis » (che sarebbe il Canale d'Incarico) comprende non soltanto la valle del Chiarò, ma anche quella della But, cioè quasi mezza la Carnia.

A proposito di questi ed altri fiumi, troviamo in molte carte che il Degano è nominato « But », la But è detta « Abute », il Lumiei semplicemente « Mei » o « Mey ». Viene da chiedersi se siamo forse noi che sbagliamo chiamando Lumiei, mentre il prefisso « But » non è nella parlata di alcuni paesi carnici. In una carta stampata a Parigi nel 157 invece che « Mei » è scritto « Micio »; in un'altra di fuma Chiarò è detto « Chiaroso ».

In varie carte del 600 e posteriori, è indicato, come fosse un paese, dove pressa poco trovasi la Pieve di Gorto, il nome « Gardegnano ». Che sia Guart, cioè Gorto, fuo col nome del fiume Degano.

In parecchie carte si vede segnata visibilmente sopra Paluzza come paese importante, quasi fosse un castello, il nome « Amone », che in altre diviene « Amont ». Si potrebbe pensare a Monaj, cioè Ravascletto; ma dalle carte suddette questo Amont pare situato proprio sulla But, a nord-ovest di Paluzza, nello stesso punto in cui altri cartografi segnano « Moscaro ». E noto che a Enfioris c'è ancora oggi un resto di vedetta fortissimo medioevale (la Torre Moscarda); potrebbe trattarsi proprio di quel castello.

Al posto di Socchieve, in una carta geografica della « Patria del Friuli », si legge « Sotte Chiese »; d'essere una errata interpretazione o deformazione di Solciva, dicitura che ha invece, in altre carte, troviamo lungo il Tagliamento, verso Fonti di Sotto, certo facendosi confusione con Socchieve (Socles di molte carte).

### Fasce Femminili

#### Refettorio della studentessa

Tenuto presente che molte studentesse dei Comuni limitrofi, che rientrano in famiglia la sera, non sanno dove consumare la colazione a mezzogiorno, o dove trovare comunque un ambiente adatto per trascorrere le ore libere in attesa dell'ora di partenza del tram, della treno e delle autocorriere, la Federazione dei Fasci Femminili ha deciso di aprire, il giorno 18 ottobre, il Refettorio della studentessa, dove le giovanette potranno trovare pronte a mezzogiorno la colazione calda e un'affettuosa assistenza da parte delle dirigenti del Fascio Femminile.

Nello stesso ambiente le studentesse potranno sostare nelle ore libere e iniziare lo studio, in attesa dell'ora di ripartire.

Per informazioni rivolgersi alla Federazione dei Fasci Femminili via Carducci 5.

### SCHERMI

#### « La signora della quinta strada »

E' una commedia brillante di gusto americano, sfarzosamente inscenata dalla « 20 Century Fox » e diretta dal Del Ruth ormai specialista in questo genere di lavoro. Nel film c'è un po' di tutto: un pochino di commedia, quattro o cinque cauzionerie dell'Irving Berlin composte appositamente per il Dik Powell — l'eterno cantierino... scanzonato —, qualche scena di rivista ed infine, qualche momento commovente, una leggera, molto leggera, traumiatura in cui si dimostra che il danaro non sovrasta l'amore, che il ragionamento non piega l'istinto. Cio premesso e facile concludere come la signora della quinta strada — la Carroll — cioè la figlia del commodoro Caraway, un mulatto d'America, non ce la lascia con il bel Gary — cioè Dik Powell — con il danaro, bensì con l'amore che sorge, a dispetto di tutto e di tutti, dopo le brusche vicende precedenti che avevano ferito il burbanzoso e della irascibile signora. Il film, bene inscenato e lussuosiamente offerto, è piaciuto.

Giosuè interpreti, oltre il Powell e la Carroll, Alice Faye e i due comici fratelli Ritz, All'Odeon.

### Cinema

#### La gara cicloturistica in via Cividale

Fra le tante manifestazioni svoltesi in occasione degli anniversari festeggianti rionali, ha avuto svolgimento, domenica scorsa, una gara furgoncini. Alle ore 18.30 i furgoncini si allineavano in via Cividale, pronti a scattare alla gara.

Il percorso era il seguente: via Cividale, via Albona, via Spalato, via Baldassera, via Bernagiol, piazzale Oberdan, via Cividale, ripetuto due volte.

Fin dal suo inizio la corsa ha assunto un carattere assai movimentato per l'accontento con cui i concorrenti si sono dati battaglia. L'incitamento della folla che si accalava ai lati del percorso, particolarmente ammirata, è stata la decisione e il coraggio coi quali i concorrenti abbordavano la svolta tra via Cividale e via Albona.

Dopo alterne fasi la lotta per i primi posti si è ristretta tra i rappresentanti delle Ditta Del Neri, Lodolo e Ciani. Quest'ultima aveva il maggior numero di iscritti. Nel rabbioso serrate finale il giovane Giuseppe Di Giusto aveva ragione dei suoi fortissimi rivali e tagliava per primo, acclamatissimo, il traguardo. Al posto d'onore si piazzavano Di Neri e Lodolo.

Ecco la classifica della originale competizione: 1. Di Giusto Giuseppe della Ditta Del Neri; 2. Di Neri Beniamino della Ditta Ciani; 3. Lodolo Agostino della Ditta Lodolo; 4. (a pari merito) D'Odorico Bruno della Ditta Vidussi e Malisani Giovanni della Ditta Ciani.

### Cronaca mesta

#### Funebri Giorgio Boron

A soli vent'anni, si spengeva dopo penosa malattia Giorgio Boron, figlio dell'egregio dottor Giulio Boron proprietario della ditta esercente commercio di articoli farmaceutici in via Mazzini. Grande destino ha voluto che la bella e florida esistenza di un giovane buono ed intelligente.

Ieri mattina alla salma del compianto estinto sono state rese le estreme onoranze con larga partecipazione di amici e conoscenti.

Corona avevano inviato la ditta G. Boron e C., il portatore della stessa, la C. Nazzi Ambrosi e C., la famiglia Malisani e Rinaldi, la famiglia Rotaro, la famiglia Merello, Luigi Tamburini. Sul pianco carro funebre erano appese le corone della nonna, degli zii e cugini Franz, della zia Rina Morandi e cugini, dei cugini Pavese e Granzotto; sulla bara posavano i fiori dei genitori. Reggevano i cordoni gli amici Giuseppe Mantovani, Danilo Celesti, Mario Corina e Luigi Garavito, seguiti da tutti i parenti e parenti.

Un altro grosso, errore idrografico si nota in piante della carta cart. di Ser Gerardus Mercator, dove si vede un fiume quasi di pari importanza, del Tagliamento che, nascendo sopra Flagogna, scorre pressa poco parallelamente al Tagliamento ad ovest di esso, passa per Valvasone e poi per Portogruaro, fino al mare. Insomma l'Autole, forse indovinando l'« Argo » sotto l'etere, ha congiunto in un unico fiume il Cosa e il Lenoire.

Si potrebbe continuare nelle osservazioni e vedere, come paesi che apparivano un tempo di grande importanza, oggi ne hanno una molto minore d'altri che erano trascurabili; rilevare i percorsi, e le vecchie strade rotabili, e dei tempi che s'impiegavano a percorrerle secondo gli itinerari di Posta, e così via.

Insomma, chi ha curiosità di indagare retrospettivamente gli aspetti del nostro Friuli, ha un'ottima occasione per soddisfare il proprio desiderio.

E. Marchettano

Non penso più a tutti i disturbi che avevo: sono spartiti con l'uso costante della Miracolosa Aequa delle Regie Fonti di

RECOARO

### IL GIORNO

#### Calendario

Mercoledì 29 settembre (278-83).

S. Michele Arcangelo.

Il tempo

Tendenza generale del tempo in Italia. Condizioni pressoché stazionarie con maggiore variabilità sull'alta Italia.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo. — Instabile sul bacino occidentale o centrale; buono l'orientale.

La radio

Ore 21: Concerto del Corpo musicale della R. Accademia diretto dal mo Alberto di Minello. — Ore 22: Concerto del violoncellista Massimo Amfiteatrof e del pianista Germano Arnaldi (Gruppo Roma).

Ore 22: « La Principessa della Zardas » operetta in tre atti, musica di Emmerico Kalman, diretta dal maestro Tito Petralia. (Gruppo Milano).

In cucina

Manzo in umido — Tagliate a pezzi mezzo chilo di cipolle e depennate in un ampio recipiente. Unitevi un chilogrammo di polpa di manzo magro, pepe, sale, venti grammi di burro e un pizzico di spezierie e lasciate cuocere lentamente per due ore, rivoltando la carne di tanto in tanto, avendo cura di ricoprire il recipiente con un piatto fondo, riccolmo d'acqua.

Il consiglio pratico

Gli ortaggi si possono riscaldare, ma mediante un progressivo riscaldamento a bagnomaria.

Mattino: riso « tagliati », pasta al sugo, arrosto di coniglio, cotechino, contorni.

Sera: tagliatelle al sugo, riso e verdura, vitello in umido, contorni.

Arrestato per maltrattamenti verso la moglie ed i figli

« I carabinieri di Felletto hanno proceduto l'altro giorno all'arresto di certo Angelo Rainis d'anni 48 dimorante a Reana del Roiaie, per maltrattamenti verso la propria moglie Elisa Sico e per aver fatto mancare il necessario alimento ai propri quattro figli minori. Contro di lui da tempo pendeva l'ordine di cattura ma il Rainis si era reso sempre irraggiungibile. L'altra sera, rincontrato ubriaco, buttava la casa sottoposta, la moglie in preda e spaventato provvedeva ad informare i carabinieri i quali infatti rintracciavano il Rainis mentre stava bevendo in una osteria di Rizzolo.

Dopo il furto dell'« Augusta », la vettura ritrovata

Abbiamo dato ieri notizia del furto di una automobile « Augusta » di proprietà del sig. Serafino Gallotti, noto commerciante della nostra città; furto avvenuto sulla piazzetta del Duomo, ove la macchina era stata momentaneamente lasciata incustodita mentre il sig. Gallotti si recava in un vicino caffè. Qualche ora dopo — il furto avveniva verso le ore 19 — la macchina veniva rinvenuta abbandonata ma in perfetto stato d'uso, in via Lumignacco.

Sembra che lo « scherzo » sia stato commesso da un giovanotto che era accompagnato da una bella signorina.

Chiudere il lucchetto...!

Teresina Durzi, sulla quarantina, dimorante in via Cantore, lasciava la propria bicicletta, quasi nuova, fiammante, fuori di una tabaccheria di via Gemona; per indolenza, non ha creduto opportuno assicurare, il velocipede con il lucchetto automatico. Conseguente mente, quando dopo pochi minuti è uscita dal negozio, la bicicletta era sparita; al suo posto però ne ritrovava un'altra, ma in pessime condizioni. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

In contravvenzione

L'Ufficio Dazio del Comune ha dichiarato in contravvenzione e denunciato al Pretore il negoziante di vini all'ingrosso sig. Giuseppe Pecoli fu Ferdinando di anni 39 con magazzini in viale Ledra, per simulata esportazione dal proprio deposito di lire 8.35 di vino allo scopo di far sparire una defenza di magazzino originata da vendite illecite compiute entro il Comune di Udine.

Mercato da un cane

Enrico Bollo di anni 6 e mezzo, dimorante in via Palladio, in seguito a morsicatura di cane, riportava due lievi ferite alla coscia destra. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

La Ditta Ida Pasquotti

Fabris avverte le gentili Signore d'aver pronta la nuova collezione

autunno - inverno

Pensionato Comunale Studenti

S. Pietro al Natisone

R. Istituto Magistrale annesso — Scuole Elementari — Preparazione esami — Musica — Lingue — Posizione amena e saluberrima — Cortile — Termosifoni.

RETTE DA L. 195 a 225

Apertura 16 Agosto

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

### STATO CIVILE DI UDINE

25 Settembre 1937 XV

Nati: 6

Morti: 2

Matrimoni: 2

Nasale

Legittimi: Corinigh Lidia di Giovanni — Schiavoni Iole di Luigi — Degano Franco di Placido — Virili Nerina di Angelo — Bersani Raul di Mirto. Illegittimi, 1.

Morti

Angeli Vanda di Uberto di anni 27 casalinga — Jaguzzo Maria di mesi 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Petrus Aldo elettricista, con Gorzina Bianca casalinga.

Matrimoni

Variolo Mario ortopedico con Piazza Bianca casalinga — Zuglio Luigi scultore con Saltarin Modotti Pia casalinga.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — LA SIGNORA DELLA QUINTA STRADA. — Brillantissima elegante commedia con Madeleine Carrol ed i comici Ritz Brothers, contorni.

SAVOIA. — S.O.S. APPARECCHIO 107. — Il più emozionante film d'avventure aeree. Con Judith Barrett e William Gargan. Novità assoluta.

IMPERO. — L'UOMO CHE SORRIDE. — Travolgente vicenda comica amorosa sentimentale con Vittorio De Sica, Viorio, Melnati, Denis, GEOCHINI. — I BATTILLIERI DEL VOLGA. — Dramma d'amore e di dovere che si svolge nella Russia Zarista. Novità. Ore 17.

All' ODEON

1, 2 e 3 Ottobre XV

Grande avvenimento scenico

RIVISTE

Mariani - Di Landa

con il famoso

BALLETTO AUBRECHT

L'avanspettacolo fuori classe

OGGI

al Cinema Savoia

Il più emozionante film di avventure aeree:

S.O.S.

Apparecchio 107

# ITINERARI FRIULANI

## IN GIRO PER LA CARNIA

Tutto è sereno e calmo in questa alba settembrina. Le nostre macchine lasciano Ovaro, scivolando veloci verso i magnifici ondulati piani di Ombradina; poi attraverso una fitta cerchia di abeti, la strada cinge le colline di Cludine, mentre la stretta di Muina cambia totalmente la coloristica del paesaggio. Un tratto pianeggiante, accompagnato dal quieto sussurrare del Degano. Risaliamo per un po': un'infinita corona di faggi si serra davanti a noi. Un pittoresco susseguirsi di valli, poi, nella china Chissias. La valle si apre. Il Verzegnis colorito di rubino presso al sorgere del sole si spande sulle ridenti sponde di Vela, verso Invilino, Madonna del Ponte. Ai piedi del Tagliamento, Esemone, e, vivacissima nella piana di Smeraldo, Villa Santina. Alla nostra sinistra gli ardui picchi di Lancia. Colmaida, spumeggiante la cascata, poi verso Tolmezzo. Il torrente Vinadica che sgorga in una gola paurosa, poi di nuovo il profumo delle resine.

Qui sorge fasciano di luce o. Gu, particolare di panorama. Ecco l'imponente, tra l'azzerio l'Amarianna, veduta indomita, tra l'erbo Strabul, il Feste e il S. Simeone; in basso vicino a noi Canava e oltre la But. Tolmezzo salda muraglia attorno alla Piccolotta.

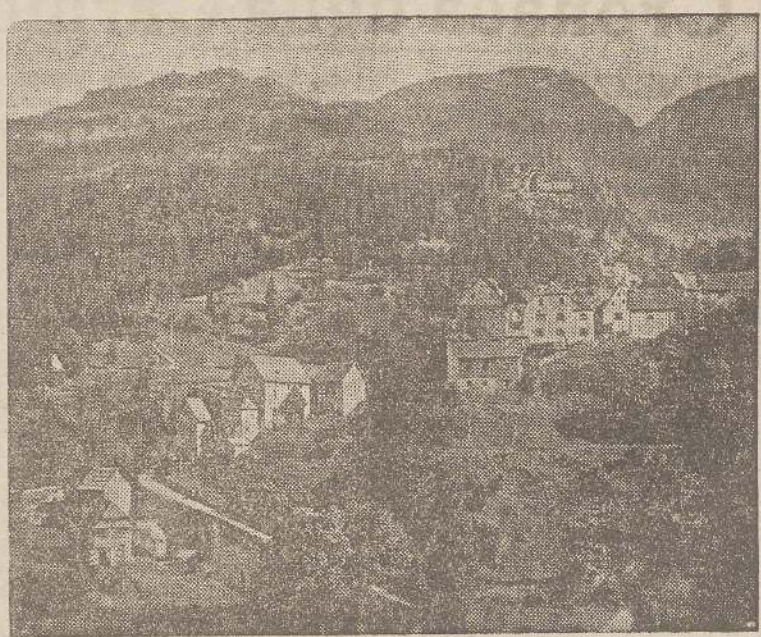
Lasciamo la statale e via veloci. Sui Ponte Avons, verso Cavaso, brillante sotto il sole, poi tra un allegro rincorrersi di curve, il salite e discese, un incanto tra il verde, il lago azzurro, ondulato, esordito nei suoi argenti e sorride, mentre un pittoresco veleggiare di barchette fanno aggiunge a questo idillio. Ho l'impressione di trovarmi sulla pittoresca riva di Abbazia, nei magnifici dintorni del Carnaro. Costeggiando il lago attraverso i lindi paesetti, che lo coronano, raggiungiamo tra la gaia frescura l'abbarbighetto. Qualche minuto dopo vogliamo romantici sull'acqua. Giunti all'opposta sponda, dopo un buon bagno ristoratore, consumiamo lietamente la colazione al sacco.

Ritornati all'albergo, riprendiamo verso Tolmezzo, completando il giro di quest'area di zaffiro. Raggiungiamo Tolmezzo ripassando nel meraviglioso, proseguendo verso l'ombrosa Casanova, il paese di un mio allievo e rifugiando compagno di scuola; poi verso Izzo ed eccolo, a Zuglio, il canale si spiega in tutto il suo limpido sorriso. S. Pietro domina maestoso. Sostiamo entusiasti agli scavi. Imponono, Cadumna, tutti belli fra le pinete che si serrano attorno, il remoto canale d'incendio, Arta e Piana, tra il verde e l'aroma delle pinete. Avanguardia delle rocce la ridente Paluzza e più ancora Tiran. Davanti a noi appare Sutrio, nascosto fra le silenti ceneri dell'Arvenis, poi Cervento dove sostiamo ad interrompere la quiete di questo popolo lavoratore. L'intratteniamo con un gruppetto di giovani, interrogandoli sui loro costumi. La dolce favella carnica sfiora gentile le loro labbra.

Dopo un'oretta riprendiamo, ammirando queste belle vecchie case. La strada si fa sempre più ardua, ma la poesia che abbiamo in cuore ci sostiene oltre. Il nostro motto è «ermo e deciso o la o rompi!». La natura si fa sempre più selvaggia. Tra il bosco l'alberghetto al torrente, quindi intricate in forte declivio delle rustiche casette. Un'ampia svolta, una pineta, poi «Zuviet», la dove dominano tutta la vallata della But, il Sernio e il Bernad.

Raggiungiamo fra un ridente stendersi, di prati su cui posano gentili casette e fioriti balconi, il vallico. Il crepuscolo è magnifico in questo contrasto di luce, in questo fiore sventare delle Dolomiti Pesarine. Ravasletto; poi giù a rotta di collo, sul tortuoso orlano nastro. Un'aria fresca e il profumo dei ciclamini precedono le ombre della sera. Ecco l'alto Gorto, più giù il Margò. San Giorgio, Comegiane, quasi in un alisso. Povoletto, Maranzanis ci salutano col fresco canto della gioinezza che ritorna dal lavoro. Oltre Comegiane, la valle si amplia pittoresca: il Col Gentile, Mione, Lovino, tutto l'incanto che circonda Ovaro. Ecco il ponte della Pesarina, l'uso, il limpido sorriso di Chialina, finalmente al suono dell'Avemaria, sempre più bello ogni volta che vediamo. Ovaro, perla mirabile di questa Carnia pittoresca ed ospitale.

Bruno Lepre



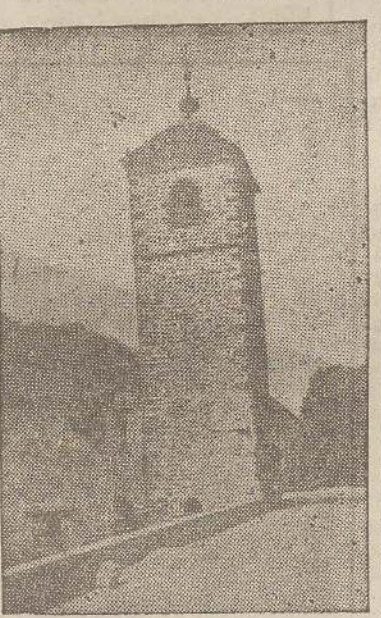
Visione di Pradumbe in Val Pesarina

## PESARIIS

Terra, nascosta all'estremità della pittoresca vallata di S. Canciano, quasi gelosa della propria solitudine, questa di Pesaris è unita a Comegiane da un'arteria stradale, un'arteria comodissima, sulla quale il servizio un'auto corriera che arriva in paese due volte al giorno, compiendo l'incanto del suo silenzio ben poco moderno. Ad onore del vero Pesaris non è un paese modernizzato, con quelle case disposte con disubile simmetria, che costringono la via principale a curve e restringimenti che urtano le regole della moderna costruzione stradale. Ma la caratteristica della Carnia è di questo suo angolo delizioso, che G. Piva direbbe: «Bisogna salvare gli esordienti» non è già lo stile moderno, ben il la severa poesia che ispirano le case ad archi, gli stipiti in pietra, i veroni in legno e tutto quel portato di antichità di cui può vantarsi la tradizionale sentinella d'Italia.

Al centro di Pesaris c'è un fabbricato che forma un quadrato, la co-

ro rarità sono alcuni veroni in legno, stavoli a assicelle intrecciate ed alcune scale esterne in pietra. Guardato da uno dei pendii, a nord Pesaris presenta un ammasso di case addossate, un susseguirsi di tetti, decisamente spioventi, che pare gareggino per andare più su; sembra insomma una caratteristica famiglia carnica, raccolta, come lo vedo io, attorno a quel focale di pura arte antica che per me e per tanti rappresenta la «pazzetta della pesa» col suo fabbricato. La cornice della quale natura completa il quadro di questo estremo, bellissimo.



La torre pendente di Prato Carnico

sidetta antica «piazetta della pesa» da cui, è opinione comune, pare sia derivato il nome del paese. Tre lati del quadrato sono rappresentati da pareti che dovevano essere, rispettivamente, formate da due grandi archi inferiori e da tre superiori, più modesti, di cui ora alcuni sono stati, disgraziatamente, coperti; il quarto lato lo forma la strada; di fronte una fontana dalla linea simpatica, ed una massiccia meridiana di pietra, addossata a una vicina parete, completano la severa bellezza del fabbricato le cui linee architettoniche sembrano risalire al XIV secolo.

Sembra che anticamente qui vi fossero degli uffici di dogana, che può essere autorevole, dato l'aspetto del fabbricato, ma i pareri sono discordi.

Non terminano qui le notizie antiche caratteristiche di Pesaris, per chi sono frequenti le case a sovrapposizione, con delle massicce tavole in marmo, all'interno, gli stipiti in pietra, adorni di qualche grazioso motivo architettonico, i corridoi su cui da secoli la caligine si posa, lungo i quali l'occhio si perde, il respiro s'arresta, al minimo fruscio, come se l'ombra di un antenato passasse, a l'orecchio si tendeva quasi a captare quel silenzio il rumore che, secoli or sono, li animava: quello dell'avo fabbricatore di bronzi, antica specialità del paese. Veramente belli diciamo pure nella lo-

simo lembo della val Pesarina è deliziosa meta di svariate gite. Ad uno, che gusta la soave poesia di camminare tra un continuo mutare di paesaggio, tra un susseguirsi di pini ed abeti, di severe querce e di larici solitari, per trovarsi improvvisamente sul verde tappeto di un pascolo alpino, servirà, a mera vigilia, la pittoresca pendice che si svolge a destra della Pesarina.

Un amatore delle cime, al contrario, potrà accogliere l'invito delle prime, dentellate vette Dolomitiche, che richiamano alla mente il «Regione» del Manzoni, salire al Clap Grande, riposare al Rifugio fratelli De Gasperi sognando saliti di camosci e vette «ublimi». Potrà insomma affrontare la severità di quel l'ammasso Dolomitico che si snoda maestoso a sfidare il cielo pesarino. Alla sera, prima di cena, a chi è solito godere i quattro proverbiali passi, varrà la visita ad una vicina fonte d'acqua pulita adagiata nel silenzio del piano.

Due segherie sono attualmente in pieno vigore delle quali una si trova nelle adiacenze del paese verso il greto della Pesarina, l'altra, situata lungo la strada che porta verso il Conello, ai cinque chilometri da Pesaris, anima il selvaggio regno di quei silenzi colla sua laboriosa attività.

Fare: un grave torto alla indus-triale popolazione di Pesaris se trasalassimo la fabbrica di orologi, già tanto famosa in Italia, e diciamo pure, all'estero, e che trova nei discepoli «Solari» i felici continuatori delle tradizioni paterne risalenti già al 1725. Uno ancor maggiore ne farei se non accennassi all'ospitale gentilezza del pesarino, alle note delicate del loro idioma fantastico, come la natura che li circonda, ed alla sottile arguzia con cui amano forbiti i loro discorsi, intonando le loro risposte, tendendosi spesso tranquilli, nei quali volentieri e lungamente sosterebbero.

Osvaldo Moro

## SUTRIO

La «stazione autocorriera», questa specie di «porto franco» al di qua del But, nella sempre mutevole clientela, porge il suo primo saluto a chi scende per Sutrio. Ma Sutrio attende oltre il ponte con la sua strada bordata di un pedonale in terriccio rosso. «Basta d'abiti al la ed i densi noni che per i prati si estendono su fino al bosco e ad Omgnissanti ed a Nojaris.

In mezzo a tutto quel verde si allunga la borgata, ora in ampie case aperte al sole, ora in costruzioni cuniche annette dal fumo che ancora esce leno da una finestrella o da un camino basso, basso.

### Falegnamerie

Nei cortili, nelle viuzze appoggiate alle case, molte tavole, molti letti, di mobili attanagliati da una squadra di torchiotti, dalle finestre delle botteghe, rumore di pialle, seghe e martelli spesso sovrastati dal canto dei ucherini, canerini, merli, e tordi, che saltellano nelle loro gabbie accatastate.

Siamo nel paese dei falegnami, mobiliari, carpentieri, intarsiatori, e intagliatori.

Le colonne torte, in legno dorato, gli artistici cori ed altari in legno intagliato dalle chiese di S. Ulderico, di Omgnissanti di Priola e Nojaris danno una idea della perfezione raggiunta in quell'epoca in queste arti.

Poi, appressandosi, il secolo della «fretta» si traslocarono un po' quei pazienti lavori per produrre mobili, mobili «bella» ed a buon prezzo; quella mobilità che è entrata un po' in ogni modesta casetta del nostro Friuli.

E qui mi piace raccogliere un aneddoto «surtisse» sull'argomento: «Viveva a Sutrio un giovane falegname, che per una intera stagione aveva lavorato da mane a sera, a pieno di letizia, pensando che il frutto dell'opera sua gli avrebbe permesso di bene accogliere la sua futura sposa, o se a Domindoglio si se piaciuto anche alitare il cortiso di quel primo parigato. Così, zuffolando e sognando, aveva allestito un gran mucchio di armadi, che vendette in Friuli ad ottimo prezzo. Solo ripensando più da vicino al matrimonio, si ricordò di non avere tenuto nemmeno un armadio per sé. Né aveva più legname, così che dovette decidersi in fretta e furia a tagliare l'unica pianta che possedeva in un suo prato, una pianta di faggio. Da questa, ricavò l'armadio russo, un po' torzo, e lo collocò nella stanza nuziale. Ma tanto erano fresche le assi, che quando ven condusse la sposa trovò il mobile ben coperto di rani foriti.

Così oggi, quando per la grande premura, si mette in opera del legname non perfettamente stagionato, si ricorda quel caso.

Ma da quel tempo, quale impulso non ebbe l'industria del mobile a Sutrio?

Gli artigiani, pure essendo, in massima parte, rimasti legati al loro banco a domicilio, pur avendo conservato la loro indipendenza, hanno il modo di far compiere alle macchine tutti i lavori pesanti.

Sei laboratori, attrezzati di moderne piallatrici, segomatrici, macchie ad incastare, seghe a nastro ed a disco, trancie per «rimesso», compiono tutti i lavori di carattere meccanico, mentre l'artiere ha il compito della finitura.

Come ben si comprende, la produzione ne è molto aumentata, i prezzi tali, da mettere a dura prova tutti i concorrenti, di altri centri. Centosessanta operai trovano remunerativa occupazione in questa industria. Vi si producono in gran copia i mobili correnti e su richiesta anche mobili di lusso in qua-

lunque stile. Certo, la Scuola Professionale di Sutrio, sorta nel 1890 con specializzazione in questo ramo, avrebbe delle ottime possibilità per quanto riguarda la produzione del mobile di lusso — nonché aprire nuove vie — seguire i più moderni processi industriali e dare all'artigiano le cognizioni minime onde potere anche «creare». Così che il suo tenace lavoro abbagliato a trovare un'ancora più vantaggiosa ricompensa e ne sia valorizzata la sua versatilità artistica.

Questi lavoratori, come sanno essere tenaci nell'opera diurnurna, non trovano la ricreazione salutare per il corpo e per lo spirito ed il modo di essere sempre allegri e buontemponi.

A metà agosto, la maggioranza dei falegnami, senza affannarsi per le premure del mondo, chiude bottega e con la famiglia, una capretta ed una catasta di legna con i «richiami» va a piantare le tende su, sul monte di Sutrio.

E' la villeggiatura! Invero inviolabile, né affatto costosa, anzi! In questo periodo si fanno i fieni di «monte» e nel contempo al sole ed all'aria purissima si rafforza l'organismo che avesse sofferto del lungo lavoro in locali chiusi; si preparano i «tassi» per gli uccelli che i tassi passano numerosissimi, si allena lo spirito di magnanimità, si vedono gioire i figliuoli nella completa libertà montaniana, ed a tanta salute e tanta gioia dello spirito, si fa ritorno alla bottega.

### Usanze e caratteri

Ma neanche quaggiù, ai «surtisse» manca mai il buon umore. In un ballo a Sutrio, non si può fare a meno di entusiasmarci: da ogni lato, moti, burle, canti che accompagnano la musica risentendo la parodia, ora poi quella nota e quasi istintivo, si seguitano per tutto il di seguente, e si scappano di canchichichè: «Pi...ci...ci» anche in luoghi non perfettamente convenienti.

Lo spirito di ospitalità, poi, non disgiunto da una simpaticissima originalità, fa sì che chi giunge a Sutrio e vi si trattienga qualche ora, resta legato ed affezionato a quel «dei tipi».

In tempo, in tempo, si hanno infine quei «genialisti» studiosi dell'«automobile a pedale», dell'«orologio perpetuo», dell'«uomo volante» che vengono ad interessare un po' tutta la popolazione, originando ovunque delle discussioni, animatissime, ora serene, ora piene di durezza ed arguzia.

Chi non ricorda le malignità fatte sulla coda dell'«uomo volante»? C'era chi avrebbe dato l'unica mucca se si fosse elevato di un solo metro! Tanta era il pessimismo creato, che nei giorni in cui, Silverio con il suo «Alante» doveva spiccare il volo dal Tanchia, molti pensavano ancora ad una beffa.

Silverio, invece, compì un'ottima volo e sfatò le prevenzioni.

Ora, ognuno è disposto a credere che anche l'«uomo volante» un giorno abbia a volare. Si seguono con interesse analoghi esperimenti di oltre Oceano — si fanno pronostici — tenendo quel «power» uomo eternamente sospeso fra cielo e terra.

Così, si passa anche la «fila» di scutendo intorno al fuoco, e qui sia ancora una volta lodato il paese dei falegnami, con i suoi trucoli, che danno quella piacevole fiamma, pronta, briosa, scintillante, come a rispecchiare l'anima di questa gente.

F. Barbacetto

## TORRATTE - UNA STRADA SBROJAVACCA QUASI SCOMPARSA

Quando sulla facciata di una casa colonica di «Torratte» qualche anno fa venne fatto di leggere a grandi caratteri la scritta: «Sbrojavacca» a denominazione della località, ci fu chi volle considerare la novità come strana ed arbitraria falsificazione.

O che ci stava dunque a fare da tante centinaia d'anni quella torracchia diruta dall'intemperie, spaccata, sbrecciata e sinistramente occhiuta dalle ferite slabbrate ed ancor sempre ritta e poderosa nella mole massiccia?

Non bastava da sola a giustificare il nome del luogo facendo mallevare per le consorelle scomparse? «Torratte» sta invero da tempo immemore nell'uso più co-

ne era stata legata per quasi un millennio in servizio di mutua solidarietà; l'una per la vita degli altri e viceversa; e quando sopra tutto il feudatario di Salvarolo più interessato non sarebbe stato in grado di spezzare l'ultima lancia in difesa della sua strada.

Discendeva da Sbrojavacca sul percorso della comunale odierna un po' a sud di Braidacurti fino alla casa Moro dove si identifica con la campestre (affondata e in disuso) detta delle Cornie che corre tortuosamente in territorio di Sesto e quindi verso Basedo in Comune di Chions; qui però rifatta ed in manutenzione.

Da Basedo doveva proseguire per Salvarolo sulla sinistra del fiume Loncon che attraversa sul ponte ancora esistente ed infine, continuando per Probedo, Cedrugno e Bisciola, doveva uscire davanti al castello del Frattina, raggiungendo le vicinanze del Livigno con la strada per Lorenzaga.

Invece dopo Basedo ed ancora dopo Bisciola o Cedrugno non c'è modo d'identificarla con alcuna delle varie strade confluenti verso Salvarolo e la Frattina. Evidentemente è scomparsa in più parti, dove abbandonata e affondata od altrimenti interrotta ed incorporata nelle successive suddivisioni del territorio e nella sistemazione moderna dell'agro circostante. A questo punto viene spontanea una domanda.

Chi dominava il territorio nel nono-decimo secolo e poteva aver interesse per una strada che collegasse il Tagliamento al Livigno?

Gli scambi commerciali, le necessità di governo, le esigenze di polizia e le comunicazioni coi centri religiosi e di cultura esigevano una viabilità continua e sicura dall'Abazia benedettina di «Sexto in Sylvis» che in quel tempo era proprietaria assoluta del vasto comprensorio Tagliamento-Livigno per donazione dei fratelli longobardi Marco, Ertoise e Xantogli di Pietro duca del Friuli con atto 3 maggio 762.

Le investiture feudali sono la logica conseguenza dei tempi preistorici; ed i castelli dislocati lungo una direttrice stradale, stavano a presidio della strada stessa e a garanzia del traffico effettivo attraverso un territorio coperto da densissima boscaglia irta di agguati ed insidie di ogni fatta.

Chi non sarebbe tentato ora di rifare la storia di questi feudi antichi?

Sarebbe stolta presunzione però a volersi cimentare con la sola scorta del pochissimo rimasto (difetto di documenti da compiere) come per il castello dei conti Frattina di cui è ben visibile il solo terrapieno circuito dall'ampio fossato; mentre per un folto di belle piante si può intravedere nel mezzo un fabbricato modernizzante che però nulla richiama del turrito maniero antico.

A Salvarolo invece c'è tutt'ora il vecchio ponte attraverso il Loncon sulla strada che qui pure rappresentava il castello dei «Cimites Salvaroli»; un ponte slanciato di sei metri di luce in muratura con le profonde incavature segnate dal lungo uso di chi sa quante ruote ferrate.

Del castello invece è scomparsa quasi ogni traccia. Ed ora ci richiama questa suggestiva torre di Sbrojavacca, intimamente attratta dal vago desiderio di sapere da lei ciò che non ci possono dire le inesistenti cronache del tempo; da essa che non per niente ci è pervenuta col nome di «torre delle scolte» e certamente vide vendole durante un millennio le alterne vicende che costituiscono la storia feudale di Sbrojavacca.

Alta una ventina di metri con mura massicce di un metro e mezzo di spessore, a opinione che preesistesse al castello costruito attorno munito di quattro torri angolari verso il mille dopo la mentale dopo la scomparsa dell'Abate di tre castelli feudali alle cui fortune Sesto che concedeva qui giurisdizione.



Idillio carnico

(Foto Antonelli)

Giacomo Milanese



Il Rifugio fratelli De Gasperi in Val Pesarina

Direzione - Redazione Amministrazione  
UDINE: Via di Pramperto, 10  
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 2

# Vita e interessi

## Cronaca di Pordenone

### Alla Mostra d'arte

Siamo ritornati in via Cesare Battisti alla Mostra del cav. prof. Gigi De Paoli e degli altri artisti pordenonesi. La mostra, che ha avuto una grande accoglienza da tempo e di critica, è stata allestita in Pordenone «dalla provincia».

Le quarantasette opere, di cui alcune esposte dal decano degli artisti pordenonesi, abbiamo già avuto occasione di parlare: sono altrettante prove della grande freschezza di mente e di mano del nostro illustre artista. Dal paesaggio (Assisi, San Geminiano, Firenze) a natura morta, si nota una vena di vitalità e di freschezza di tocco, una festa di colori che fa rimanere perplesso chiunque si accosti alla geniale fatica dell'instancabile Gigi De Paoli.

Il risultato, dal resto, non si è fatto attendere: in tre o quattro giorni la metà delle opere sono state già vendute.

Ed ora passiamo a ridare uno sguardo anche alle opere degli altri espositori che se pure, stante il carattere della mostra non hanno potuto neppure dare più largo e completo saggio delle loro possibilità, sono qui, in generale, abbastanza significativamente rappresentati.

Francis Brunetta espone un busto a cera ed una testina in bronzo che dicono chiaramente le grandi possibilità ed il sicuro buon gusto del giovane scultore. Sicurezza di tocco e classicità di idee caratterizzano questo giovane già affermatosi sul davanti.

Leonarda Connotto, il pittore pordenonese che fu tanto discusso, ma che è sempre molto ammirato, presenta due quadri, una natura morta ed un paesaggio alpino. Nella prima, riprodotto dell'opera, è evidente la grande maestria del pittore innamorato del bello e della sua arte, ed evidente la cura di far risultare unicamente il soggetto del quadro trattando con disinvoltura gli elementi secondari. Nel secondo, trattato con molta larghezza, sono stati raggiunti a meraviglia gli effetti dei vari piani del paesaggio montano, e Connotto vi dimostra come si possa essere moderni senza cadere nello sforzo e nella astrazione di certa insensata pittura che, se Dio vuole, sta passando di moda.

Speriamo di poter ammirare il nostro artista a distanza di cinque anni dalla sua prima personale qui tenuta con magistrale copia di opere.

Unico Corompani non ha bisogno di presentazioni ed è senza dubbio uno dei migliori pittori italiani della generazione passata e di quella presente. Innanzitutto della città dei Dogi, inesausta ispiratrice degli artisti d'ogni tempo, espone tre impressioni di quella «sua Venezia» che egli ritrae sempre con infinito amore e con grande arte. Egli è di quelli che con molto buon senso latino preferiscono ispirarsi al verdazzurro dei canali ed alle armoniosissime linee di qualche «scuola» o qualche chiesa veneziana anziché rivolgere il proprio pennello verso i grattacieli di Nuova York, e suoi sferraglianti ferrovie aeree o sotterranee, e le sue macchine brutte ed abbruttite.

Ado Kurian, impegnatissimo per una mostra personale che deve tenere, tra non molto, a Roma, non ha esposto che una sola, ma bella opera sua, il ritratto della moglie scolpita in marmo. Anche questo giovane scultore pordenonese si è ormai saldamente affermato, e non possiamo a meno di rilevare la freschezza con cui il ritratto è stato scolpito, tanto da dargli la morbidezza di cosa viva: ecco un'abitudine della quale troppi scultori hanno perso il gusto: trasportare da se stessi l'opera propria dalla creta nel marmo. Sì, è che non è troppo facile, né sempre piacevole.

Carlo Minellono, nipote del De Paoli, espone accanto al nonno alcuni bozzetti e disegni che ne dimostrano la grande qualità ed il lieto avvenire: buon sangue, come al solito, non mente. Riteniamo non inutile aggiungere che la scena grafica non è naturalmente, la sola via d'arte scelta dal giovanissimo camerata che, prima di frequentare l'Accademia fiorentina, fu allievo del nonno.

Elio Marcolini, occupato in una mostra personale che deve tenere tra pochi giorni a Udine, è presente soltanto con due acquerelli di impressioni africane che non sono fra i suoi migliori: l'originale artista non ha bisogno, in ogni modo, di essere presentato ai suoi concittadini.

Mario Moretti è tra i giovani, secondo noi, il migliore. Dimostra veramente notevoli doti e passione di artista, e, soprattutto, una notevole sincerità di intenti che lo porteranno indubbiamente lontano.

Eugenio Polesello che, pur lontano, ha voluto essere presente accanto al maestro, si presenta con due paesaggi ad olio molto ben riusciti nel loro effetto e che attestano come il nostro pittore sia ancora fedele alla spola ed all'impressionismo pittorico e ne sappia cavare splendidi effetti con arte consumata.

Pizzinato e Vettori sono due giovani artisti che ci piace associare perché c'è tra di loro qualche affinità, che li ha, nettamente, dagli altri. I loro quadri sono un'affermazione un po' polemica di quel neovecentismo che comincia a tentare altre vie, ed a porre alquanto acqua nel vino di un certo poleismo estivo, misto. Altre analogie, e questa di fatto, fra i due giovani camerati è quella di essere ambedue attualmente al servizio della Patria, e di presentarsi quindi, per interessamento di amici, con opere che sono vecchie e quindi, con molta probabilità non più rispondenti, completamente alla loro attuale sensibilità artistica e alle loro attuali possibilità.

Il Rev. Padre Leonardo Davi, superiore del Convento dei Francescani della Curazia di Scavone, dopo oltre dieci anni di permanenza tra noi lascia la frazione di Scavone per coprire il posto di professore di teologia nel Seminario francescano di Santa Lucia di Vicenza, a dove egli un tempo ebbe quale allievo affezionato. Il Rev. Padre Teodoro Bortolotto, morto in Spagna, Teodoro Bortolotto, Rev. Padre Leonardo Davi, cagione di grande rammarico essendosi egli meritato la generale simpatia e devozione di tutti i paesani. Con il suo efficace ministero ha reso possibile la realizzazione di importanti lavori per la costruzione della chiesa di Scavone. L'opera di carità cristiana profusa tra i poveri ed i sofferenti lascia dal parte il più caro ricordo.

Il Padre Leonardo se ne va accompagnato dai voti migliori di tutti i suoi fedeli e conoscenti; fiduciosi di vederlo ancora — dispensatore di bene — nel piccolo convento di Scavone.

La sagra dell'uva

Domenica 26 u. s. nella chiesa di S. Pantaleone della frazione di Rualis, si è svolta la festività religiosa della Madonna della Salute. Nella mattinata sono state celebrate funzioni religiose con il concorso del Coro «Jacopo Tomadini» diretto dal M. Agostino Cozzarolo, mentre nel pomeriggio, dopo i Vespri, una solenne processione, fra festoni di verde ed altri addobbi, ha percorso le vie della frazione.

Recita

Domenica scorsa, nel Teatro del S. Cuore, la Filodrammatica Cividalese «G. Ellero» diretta dal prof. Carlo Mutinelli rappresentò il dramma «Il Povero, l'Ozioso, il Vagabondo» tre atti di E. Bosoni. Il pubblico chiamato dalla fama della distinta Filodrammatica intervenne numerosissimo tanto da occupare tutti i posti disponibili.

La messa in scena fu eseguita con tutte le esigenze dell'arte drammatica. Ogni attore svolse la sua parte in modo impeccabile, basti dire che in molte scene il pubblico scattò in applausi ed ogni atto venne bissato. Furono ammirati «Il vagabondo» personificato dal prof. Carlo Mutinelli, «L'ozioso» da Clerici, e «Il povero» da Pajo. Non meno applauditi furono gli altri interpreti.

Sappiamo con piacere che la Filodrammatica è stata chiamata a rappresentare lo stesso dramma a Gemona del Friuli e pare che per espresso desiderio della cittadinanza cividalese il lavoro venga ripetuto fra poco tempo.

Con gratitudine al prof. Mutinelli e con gli attori tutti che sanno con encomiabile sacrificio e passione, tenere alto il buon nome di Cividale.

CORDENONS

Partenza del Rev. Padre Leonardo Davi, superiore del Convento dei Francescani della Curazia di Scavone, dopo oltre dieci anni di permanenza tra noi lascia la frazione di Scavone per coprire il posto di professore di teologia nel Seminario francescano di Santa Lucia di Vicenza, a dove egli un tempo ebbe quale allievo affezionato.

Il Rev. Padre Teodoro Bortolotto, morto in Spagna, Teodoro Bortolotto, Rev. Padre Leonardo Davi, cagione di grande rammarico essendosi egli meritato la generale simpatia e devozione di tutti i paesani. Con il suo efficace ministero ha reso possibile la realizzazione di importanti lavori per la costruzione della chiesa di Scavone. L'opera di carità cristiana profusa tra i poveri ed i sofferenti lascia dal parte il più caro ricordo.

Il Padre Leonardo se ne va accompagnato dai voti migliori di tutti i suoi fedeli e conoscenti; fiduciosi di vederlo ancora — dispensatore di bene — nel piccolo convento di Scavone.

La sagra dell'uva

Domenica 26 u. s. nella chiesa di S. Pantaleone della frazione di Rualis, si è svolta la festività religiosa della Madonna della Salute. Nella mattinata sono state celebrate funzioni religiose con il concorso del Coro «Jacopo Tomadini» diretto dal M. Agostino Cozzarolo, mentre nel pomeriggio, dopo i Vespri, una solenne processione, fra festoni di verde ed altri addobbi, ha percorso le vie della frazione.

Recita

Domenica scorsa, nel Teatro del S. Cuore, la Filodrammatica Cividalese «G. Ellero» diretta dal prof. Carlo Mutinelli rappresentò il dramma «Il Povero, l'Ozioso, il Vagabondo» tre atti di E. Bosoni. Il pubblico chiamato dalla fama della distinta Filodrammatica intervenne numerosissimo tanto da occupare tutti i posti disponibili.

La messa in scena fu eseguita con tutte le esigenze dell'arte drammatica. Ogni attore svolse la sua parte in modo impeccabile, basti dire che in molte scene il pubblico scattò in applausi ed ogni atto venne bissato. Furono ammirati «Il vagabondo» personificato dal prof. Carlo Mutinelli, «L'ozioso» da Clerici, e «Il povero» da Pajo. Non meno applauditi furono gli altri interpreti.

Sappiamo con piacere che la Filodrammatica è stata chiamata a rappresentare lo stesso dramma a Gemona del Friuli e pare che per espresso desiderio della cittadinanza cividalese il lavoro venga ripetuto fra poco tempo.

Con gratitudine al prof. Mutinelli e con gli attori tutti che sanno con encomiabile sacrificio e passione, tenere alto il buon nome di Cividale.

CORDENONS

Partenza del Rev. Padre Leonardo Davi, superiore del Convento dei Francescani della Curazia di Scavone, dopo oltre dieci anni di permanenza tra noi lascia la frazione di Scavone per coprire il posto di professore di teologia nel Seminario francescano di Santa Lucia di Vicenza, a dove egli un tempo ebbe quale allievo affezionato.

Il Rev. Padre Teodoro Bortolotto, morto in Spagna, Teodoro Bortolotto, Rev. Padre Leonardo Davi, cagione di grande rammarico essendosi egli meritato la generale simpatia e devozione di tutti i paesani. Con il suo efficace ministero ha reso possibile la realizzazione di importanti lavori per la costruzione della chiesa di Scavone. L'opera di carità cristiana profusa tra i poveri ed i sofferenti lascia dal parte il più caro ricordo.

Il Padre Leonardo se ne va accompagnato dai voti migliori di tutti i suoi fedeli e conoscenti; fiduciosi di vederlo ancora — dispensatore di bene — nel piccolo convento di Scavone.

La sagra dell'uva

Domenica 26 u. s. nella chiesa di S. Pantaleone della frazione di Rualis, si è svolta la festività religiosa della Madonna della Salute. Nella mattinata sono state celebrate funzioni religiose con il concorso del Coro «Jacopo Tomadini» diretto dal M. Agostino Cozzarolo, mentre nel pomeriggio, dopo i Vespri, una solenne processione, fra festoni di verde ed altri addobbi, ha percorso le vie della frazione.

Recita

Domenica scorsa, nel Teatro del S. Cuore, la Filodrammatica Cividalese «G. Ellero» diretta dal prof. Carlo Mutinelli rappresentò il dramma «Il Povero, l'Ozioso, il Vagabondo» tre atti di E. Bosoni. Il pubblico chiamato dalla fama della distinta Filodrammatica intervenne numerosissimo tanto da occupare tutti i posti disponibili.

La messa in scena fu eseguita con tutte le esigenze dell'arte drammatica. Ogni attore svolse la sua parte in modo impeccabile, basti dire che in molte scene il pubblico scattò in applausi ed ogni atto venne bissato. Furono ammirati «Il vagabondo» personificato dal prof. Carlo Mutinelli, «L'ozioso» da Clerici, e «Il povero» da Pajo. Non meno applauditi furono gli altri interpreti.

Sappiamo con piacere che la Filodrammatica è stata chiamata a rappresentare lo stesso dramma a Gemona del Friuli e pare che per espresso desiderio della cittadinanza cividalese il lavoro venga ripetuto fra poco tempo.

Con gratitudine al prof. Mutinelli e con gli attori tutti che sanno con encomiabile sacrificio e passione, tenere alto il buon nome di Cividale.

CORDENONS

Partenza del Rev. Padre Leonardo Davi, superiore del Convento dei Francescani della Curazia di Scavone, dopo oltre dieci anni di permanenza tra noi lascia la frazione di Scavone per coprire il posto di professore di teologia nel Seminario francescano di Santa Lucia di Vicenza, a dove egli un tempo ebbe quale allievo affezionato.

Il Rev. Padre Teodoro Bortolotto, morto in Spagna, Teodoro Bortolotto, Rev. Padre Leonardo Davi, cagione di grande rammarico essendosi egli meritato la generale simpatia e devozione di tutti i paesani. Con il suo efficace ministero ha reso possibile la realizzazione di importanti lavori per la costruzione della chiesa di Scavone. L'opera di carità cristiana profusa tra i poveri ed i sofferenti lascia dal parte il più caro ricordo.

Il Padre Leonardo se ne va accompagnato dai voti migliori di tutti i suoi fedeli e conoscenti; fiduciosi di vederlo ancora — dispensatore di bene — nel piccolo convento di Scavone.

La sagra dell'uva

Domenica 26 u. s. nella chiesa di S. Pantaleone della frazione di Rualis, si è svolta la festività religiosa della Madonna della Salute. Nella mattinata sono state celebrate funzioni religiose con il concorso del Coro «Jacopo Tomadini» diretto dal M. Agostino Cozzarolo, mentre nel pomeriggio, dopo i Vespri, una solenne processione, fra festoni di verde ed altri addobbi, ha percorso le vie della frazione.

Recita

Domenica scorsa, nel Teatro del S. Cuore, la Filodrammatica Cividalese «G. Ellero» diretta dal prof. Carlo Mutinelli rappresentò il dramma «Il Povero, l'Ozioso, il Vagabondo» tre atti di E. Bosoni. Il pubblico chiamato dalla fama della distinta Filodrammatica intervenne numerosissimo tanto da occupare tutti i posti disponibili.

La messa in scena fu eseguita con tutte le esigenze dell'arte drammatica. Ogni attore svolse la sua parte in modo impeccabile, basti dire che in molte scene il pubblico scattò in applausi ed ogni atto venne bissato. Furono ammirati «Il vagabondo» personificato dal prof. Carlo Mutinelli, «L'ozioso» da Clerici, e «Il povero» da Pajo. Non meno applauditi furono gli altri interpreti.

Sappiamo con piacere che la Filodrammatica è stata chiamata a rappresentare lo stesso dramma a Gemona del Friuli e pare che per espresso desiderio della cittadinanza cividalese il lavoro venga ripetuto fra poco tempo.

Con gratitudine al prof. Mutinelli e con gli attori tutti che sanno con encomiabile sacrificio e passione, tenere alto il buon nome di Cividale.

CORDENONS

Partenza del Rev. Padre Leonardo Davi, superiore del Convento dei Francescani della Curazia di Scavone, dopo oltre dieci anni di permanenza tra noi lascia la frazione di Scavone per coprire il posto di professore di teologia nel Seminario francescano di Santa Lucia di Vicenza, a dove egli un tempo ebbe quale allievo affezionato.

Il Rev. Padre Teodoro Bortolotto, morto in Spagna, Teodoro Bortolotto, Rev. Padre Leonardo Davi, cagione di grande rammarico essendosi egli meritato la generale simpatia e devozione di tutti i paesani. Con il suo efficace ministero ha reso possibile la realizzazione di importanti lavori per la costruzione della chiesa di Scavone. L'opera di carità cristiana profusa tra i poveri ed i sofferenti lascia dal parte il più caro ricordo.

Il Padre Leonardo se ne va accompagnato dai voti migliori di tutti i suoi fedeli e conoscenti; fiduciosi di vederlo ancora — dispensatore di bene — nel piccolo convento di Scavone.

La sagra dell'uva

Domenica 26 u. s. nella chiesa di S. Pantaleone della frazione di Rualis, si è svolta la festività religiosa della Madonna della Salute. Nella mattinata sono state celebrate funzioni religiose con il concorso del Coro «Jacopo Tomadini» diretto dal M. Agostino Cozzarolo, mentre nel pomeriggio, dopo i Vespri, una solenne processione, fra festoni di verde ed altri addobbi, ha percorso le vie della frazione.

Recita

Domenica scorsa, nel Teatro del S. Cuore, la Filodrammatica Cividalese «G. Ellero» diretta dal prof. Carlo Mutinelli rappresentò il dramma «Il Povero, l'Ozioso, il Vagabondo» tre atti di E. Bosoni. Il pubblico chiamato dalla fama della distinta Filodrammatica intervenne numerosissimo tanto da occupare tutti i posti disponibili.

La messa in scena fu eseguita con tutte le esigenze dell'arte drammatica. Ogni attore svolse la sua parte in modo impeccabile, basti dire che in molte scene il pubblico scattò in applausi ed ogni atto venne bissato. Furono ammirati «Il vagabondo» personificato dal prof. Carlo Mutinelli, «L'ozioso» da Clerici, e «Il povero» da Pajo. Non meno applauditi furono gli altri interpreti.

Sappiamo con piacere che la Filodrammatica è stata chiamata a rappresentare lo stesso dramma a Gemona del Friuli e pare che per espresso desiderio della cittadinanza cividalese il lavoro venga ripetuto fra poco tempo.

Con gratitudine al prof. Mutinelli e con gli attori tutti che sanno con encomiabile sacrificio e passione, tenere alto il buon nome di Cividale.

CORDENONS

Partenza del Rev. Padre Leonardo Davi, superiore del Convento dei Francescani della Curazia di Scavone, dopo oltre dieci anni di permanenza tra noi lascia la frazione di Scavone per coprire il posto di professore di teologia nel Seminario francescano di Santa Lucia di Vicenza, a dove egli un tempo ebbe quale allievo affezionato.

Il Rev. Padre Teodoro Bortolotto, morto in Spagna, Teodoro Bortolotto, Rev. Padre Leonardo Davi, cagione di grande rammarico essendosi egli meritato la generale simpatia e devozione di tutti i paesani. Con il suo efficace ministero ha reso possibile la realizzazione di importanti lavori per la costruzione della chiesa di Scavone. L'opera di carità cristiana profusa tra i poveri ed i sofferenti lascia dal parte il più caro ricordo.

Il Padre Leonardo se ne va accompagnato dai voti migliori di tutti i suoi fedeli e conoscenti; fiduciosi di vederlo ancora — dispensatore di bene — nel piccolo convento di Scavone.

La sagra dell'uva

Domenica 26 u. s. nella chiesa di S. Pantaleone della frazione di Rualis, si è svolta la festività religiosa della Madonna della Salute. Nella mattinata sono state celebrate funzioni religiose con il concorso del Coro «Jacopo Tomadini» diretto dal M. Agostino Cozzarolo, mentre nel pomeriggio, dopo i Vespri, una solenne processione, fra festoni di verde ed altri addobbi, ha percorso le vie della frazione.

Recita

Domenica scorsa, nel Teatro del S. Cuore, la Filodrammatica Cividalese «G. Ellero» diretta dal prof. Carlo Mutinelli rappresentò il dramma «Il Povero, l'Ozioso, il Vagabondo» tre atti di E. Bosoni. Il pubblico chiamato dalla fama della distinta Filodrammatica intervenne numerosissimo tanto da occupare tutti i posti disponibili.

La messa in scena fu eseguita con tutte le esigenze dell'arte drammatica. Ogni attore svolse la sua parte in modo impeccabile, basti dire che in molte scene il pubblico scattò in applausi ed ogni atto venne bissato. Furono ammirati «Il vagabondo» personificato dal prof. Carlo Mutinelli, «L'ozioso» da Clerici, e «Il povero» da Pajo. Non meno applauditi furono gli altri interpreti.

Sappiamo con piacere che la Filodrammatica è stata chiamata a rappresentare lo stesso dramma a Gemona del Friuli e pare che per espresso desiderio della cittadinanza cividalese il lavoro venga ripetuto fra poco tempo.

Con gratitudine al prof. Mutinelli e con gli attori tutti che sanno con encomiabile sacrificio e passione, tenere alto il buon nome di Cividale.

CORDENONS

Partenza del Rev. Padre Leonardo Davi, superiore del Convento dei Francescani della Curazia di Scavone, dopo oltre dieci anni di permanenza tra noi lascia la frazione di Scavone per coprire il posto di professore di teologia nel Seminario francescano di Santa Lucia di Vicenza, a dove egli un tempo ebbe quale allievo affezionato.

Il Rev. Padre Teodoro Bortolotto, morto in Spagna, Teodoro Bortolotto, Rev. Padre Leonardo Davi, cagione di grande rammarico essendosi egli meritato la generale simpatia e devozione di tutti i paesani. Con il suo efficace ministero ha reso possibile la realizzazione di importanti lavori per la costruzione della chiesa di Scavone. L'opera di carità cristiana profusa tra i poveri ed i sofferenti lascia dal parte il più caro ricordo.

Il Padre Leonardo se ne va accompagnato dai voti migliori di tutti i suoi fedeli e conoscenti; fiduciosi di vederlo ancora — dispensatore di bene — nel piccolo convento di Scavone.

La sagra dell'uva

Domenica 26 u. s. nella chiesa di S. Pantaleone della frazione di Rualis, si è svolta la festività religiosa della Madonna della Salute. Nella mattinata sono state celebrate funzioni religiose con il concorso del Coro «Jacopo Tomadini» diretto dal M. Agostino Cozzarolo, mentre nel pomeriggio, dopo i Vespri, una solenne processione, fra festoni di verde ed altri addobbi, ha percorso le vie della frazione.

Recita

Domenica scorsa, nel Teatro del S. Cuore, la Filodrammatica Cividalese «G. Ellero» diretta dal prof. Carlo Mutinelli rappresentò il dramma «Il Povero, l'Ozioso, il Vagabondo» tre atti di E. Bosoni. Il pubblico chiamato dalla fama della distinta Filodrammatica intervenne numerosissimo tanto da occupare tutti i posti disponibili.

La messa in scena fu eseguita con tutte le esigenze dell'arte drammatica. Ogni attore svolse la sua parte in modo impeccabile, basti dire che in molte scene il pubblico scattò in applausi ed ogni atto venne bissato. Furono ammirati «Il vagabondo» personificato dal prof. Carlo Mutinelli, «L'ozioso» da Clerici, e «Il povero» da Pajo. Non meno applauditi furono gli altri interpreti.

Sappiamo con piacere che la Filodrammatica è stata chiamata a rappresentare lo stesso dramma a Gemona del Friuli e pare che per espresso desiderio della cittadinanza cividalese il lavoro venga ripetuto fra poco tempo.

Con gratitudine al prof. Mutinelli e con gli attori tutti che sanno con encomiabile sacrificio e passione, tenere alto il buon nome di Cividale.

CORDENONS

Partenza del Rev. Padre Leonardo Davi, superiore del Convento dei Francescani della Curazia di Scavone, dopo oltre dieci anni di permanenza tra noi lascia la frazione di Scavone per coprire il posto di professore di teologia nel Seminario francescano di Santa Lucia di Vicenza, a dove egli un tempo ebbe quale allievo affezionato.

Il Rev. Padre Teodoro Bortolotto, morto in Spagna, Teodoro Bortolotto, Rev. Padre Leonardo Davi, cagione di grande rammarico essendosi egli meritato la generale simpatia e devozione di tutti i paesani. Con il suo efficace ministero ha reso possibile la realizzazione di importanti lavori per la costruzione della chiesa di Scavone. L'opera di carità cristiana profusa tra i poveri ed i sofferenti lascia dal parte il più caro ricordo.

Il Padre Leonardo se ne va accompagnato dai voti migliori di tutti i suoi fedeli e conoscenti; fiduciosi di vederlo ancora — dispensatore di bene — nel piccolo convento di Scavone.

La sagra dell'uva

Domenica 26 u. s. nella chiesa di S. Pantaleone della frazione di Rualis, si è svolta la festività religiosa della Madonna della Salute. Nella mattinata sono state celebrate funzioni religiose con il concorso del Coro «Jacopo Tomadini» diretto dal M. Agostino Cozzarolo, mentre nel pomeriggio, dopo i Vespri, una solenne processione, fra festoni di verde ed altri addobbi, ha percorso le vie della frazione.

Recita

Domenica scorsa, nel Teatro del S. Cuore, la Filodrammatica Cividalese «G. Ellero» diretta dal prof. Carlo Mutinelli rappresentò il dramma «Il Povero, l'Ozioso, il Vagabondo» tre atti di E. Bosoni. Il pubblico chiamato dalla fama della distinta Filodrammatica intervenne numerosissimo tanto da occupare tutti i posti disponibili.

La messa in scena fu eseguita con tutte le esigenze dell'arte drammatica. Ogni attore svolse la sua parte in modo impeccabile, basti dire che in molte scene il pubblico scattò in applausi ed ogni atto venne bissato. Furono ammirati «Il vagabondo» personificato dal prof. Carlo Mutinelli, «L'ozioso» da Clerici, e «Il povero» da Pajo. Non meno applauditi furono gli altri interpreti.

Sappiamo con piacere che la Filodrammatica è stata chiamata a rappresentare lo stesso dramma a Gemona del Friuli e pare che per espresso desiderio della cittadinanza cividalese il lavoro venga ripetuto fra poco tempo.

Con gratitudine al prof. Mutinelli e con gli attori tutti che sanno con encomiabile sacrificio e passione, tenere alto il buon nome di Cividale.

CORDENONS

Partenza del Rev. Padre Leonardo Davi, superiore del Convento dei Francescani della Curazia di Scavone, dopo oltre dieci anni di permanenza tra noi lascia la frazione di Scavone per coprire il posto di professore di teologia nel Seminario francescano di Santa Lucia di Vicenza, a dove egli un tempo ebbe quale allievo affezionato.

Il Rev. Padre Teodoro Bortolotto, morto in Spagna, Teodoro Bortolotto, Rev. Padre Leonardo Davi, cagione di grande rammarico essendosi egli meritato la generale simpatia e devozione di tutti i paesani. Con il suo efficace ministero ha reso possibile la realizzazione di importanti lavori per la costruzione della chiesa di Scavone. L'opera di carità cristiana profusa tra i poveri ed i sofferenti lascia dal parte il più caro ricordo.

Il Padre Leonardo se ne va accompagnato dai voti migliori di tutti i suoi fedeli e conoscenti; fiduciosi di vederlo ancora — dispensatore di bene — nel piccolo convento di Scavone.

La sagra dell'uva

Domenica 26 u. s. nella chiesa di S. Pantaleone della frazione di Rualis, si è svolta la festività religiosa della Madonna della Salute. Nella mattinata sono state celebrate funzioni religiose con il concorso del Coro «Jacopo Tomadini» diretto dal M. Agostino Cozzarolo, mentre nel pomeriggio, dopo i Vespri, una solenne processione, fra festoni di verde ed altri addobbi, ha percorso le vie della frazione.

Recita

Domenica scorsa, nel Teatro del S. Cuore, la Filodrammatica Cividalese «G. Ellero» diretta dal prof. Carlo Mutinelli rappresentò il dramma «Il Povero, l'Ozioso, il Vagabondo» tre atti di E. Bosoni. Il pubblico chiamato dalla fama della distinta Filodrammatica intervenne numerosissimo tanto da occupare tutti i posti disponibili.

La messa in scena fu eseguita con tutte le esigenze dell'arte drammatica. Ogni attore svolse la sua parte in modo impeccabile, basti dire che in molte scene il pubblico scattò in applausi ed ogni atto venne bissato. Furono ammirati «Il vagabondo» personificato dal prof. Carlo Mutinelli, «L'ozioso» da Clerici, e «Il povero» da Pajo. Non meno applauditi furono gli altri interpreti.

Sappiamo con piacere che la Filodrammatica è stata chiamata a rappresentare lo stesso dramma a Gemona del Friuli e pare che per espresso desiderio della cittadinanza cividalese il lavoro venga ripetuto fra poco tempo.

Con gratitudine al prof. Mutinelli e con gli attori tutti che sanno con encomiabile sacrificio e passione, tenere alto il buon nome di Cividale.

CORDENONS

Partenza del Rev. Padre Leonardo Davi, superiore del Convento dei Francescani della Curazia di Scavone, dopo oltre dieci anni di permanenza tra noi lascia la frazione di Scavone per coprire il posto di professore di teologia nel Seminario francescano di Santa Lucia di Vicenza, a dove egli un tempo ebbe quale allievo affezionato.

Il Rev. Padre Teodoro Bortolotto, morto in Spagna, Teodoro Bortolotto, Rev. Padre Leonardo Davi, cagione di grande rammarico essendosi egli meritato la generale simpatia e devozione di tutti i paesani. Con il suo efficace ministero ha reso possibile la realizzazione di importanti lavori per la costruzione della chiesa di Scavone. L'opera di carità cristiana profusa tra i poveri ed i sofferenti lascia dal parte il più caro ricordo.

Il Padre Leonardo se ne va accompagnato dai voti migliori di tutti i suoi fedeli e conoscenti; fiduciosi di vederlo ancora — dispensatore di bene — nel piccolo convento di Scavone.

La sagra dell'uva

Domenica 26 u. s. nella chiesa di S. Pantaleone della frazione di Rualis, si è svolta la festività religiosa della Madonna della Salute. Nella mattinata sono state celebrate funzioni religiose con il concorso del Coro «Jacopo Tomadini» diretto dal M. Agostino Cozzarolo, mentre nel pomeriggio, dopo i Vespri, una solenne processione, fra festoni di verde ed altri addobbi, ha percorso le vie della frazione.

Recita

Domenica scorsa, nel Teatro del S. Cuore, la Filodrammatica Cividalese «G. Ellero» diretta dal prof. Carlo Mutinelli rappresentò il dramma «Il Povero, l'Ozioso, il Vagabondo» tre atti di E. Bosoni. Il pubblico chiamato dalla fama della distinta Filodrammatica intervenne numerosissimo tanto da occupare tutti i posti disponibili.

La messa in scena fu eseguita con tutte le esigenze dell'arte drammatica. Ogni attore svolse la sua parte in modo impeccabile, basti dire che in molte scene il pubblico scattò in applausi ed ogni atto venne bissato. Furono ammirati «Il vagabondo» personificato dal prof. Carlo Mutinelli, «L'ozioso» da Clerici, e «Il povero» da Pajo. Non meno applauditi furono gli altri interpreti.

Sappiamo con piacere che la Filodrammatica è stata chiamata a rappresentare lo stesso dramma a Gemona del Friuli e pare che per espresso desiderio della cittadinanza cividalese il lavoro venga ripetuto fra poco tempo.

Con gratitudine al prof. Mutinelli e con gli attori tutti che sanno con encomiabile sacrificio e passione, tenere alto il buon nome di Cividale.

CORDENONS

Partenza del Rev. Padre Leonardo Davi, superiore del Convento dei Francescani della

# la Provincia

## Cronaca di Gemona

### Il nome di G. Urbani

alla 563 Legione Avanguardisti  
 Il Presidente Provinciale della Opera Balilla — per onorare perennemente il nome dell'eroico Capomaniolo Comandante di Avanguardisti Giuseppe Urbani immolato in Spagna — ha proposto al Comitato centrale dell'O.N. Balilla di intitolare la 563ª Legione Avanguardisti al glorioso nome del valoroso ufficiale.

Il Cent. Adriano Morgante ha partecipato la notizia alla famiglia che ne è felicissima di questa esaltazione fascista balillistica del suo indimenticabile Giuseppe.

Le giovani Fiamme bianche della 563ª Legione, portando nome glorioso, sapranno nel loro quotidiano dovere rendersi degne di un così nobile elevato esempio di fede fascista, sublimatosi sino all'olocausto.

### ARTEGNA

#### Per la festa dell'uva

In questi giorni si è riunito il Comitato organizzatore per la festa dell'uva, presenti tutte le autorità e gerarchie locali. Sono state tracciate le direttive per lo svolgimento di questa festa tipicamente fascista. A giorni daremo il programma delle manifestazioni.

#### Patrimonio apistico

Con decreto prefettizio del 15 corrente è fatto divieto a tutti gli agricoltori di impiegare, con l'intento di difendere e uve contro le vespi, mezzi di lotta consistenti nell'apprestamento di esche avvelenate o soluzioni arsenicali. Tanto si porta a conoscenza avvertendo che contro i trasgressori saranno adottati provvedimenti di legge.

## Da Spilimbergo

### I promossi alla Scuola d'avviamento professionale

Agli esami della sessione di settembre alla R. Scuola secondaria di avviamento professionale G. Carducci hanno avuto il seguente esito:

**Classe prima:** De Fanti, Lilliana, De Marco Ida, De Rosa Luciana, Gasparini Pia, Lenarduzzi Giovanna, Visentin Maria, Colussi Ivano, De Toso Edoardo, Dusso Ircio, Filippuzzi Aldo, Filippuzzi Angelo, Gabrielli Giovanni, Lenarduzzi Evelino, Lenarduzzi Graziano, Paglietti Italo, Sbrizzi Antonio, Todero Angelo, Del Totto Rina.

**Classe seconda:** Antonietti Anna, Artini Rita, Avon Mario, Bazzanti Pietro, Boni Guido, De Cotto Marcello, Brunello Enrico, De Cotto Gino, De Tosi Pietro, De Rosa Bianca, De Rosa Luigi, Feltrin Giovanni, Forasieri Leonardo, Gorgazzini Luciano, Manara Silvana, Marin Enrico, Mazzi Antonietta, Melecco Primo, Minigutti Guido, Paulietto Anna, Sarcinelli Sandro, Sordani Ermes.

**Classe terza:** Beroi Maria, Castellari Santa, Collesan Lino, Gasparini Alice, Molinaro Ennio, Piuissi Franco, Toffoluzzi Giuseppe, Tolusso Bruno.

Come nel decorso anno scolastico, nel quale si ebbero esiti così lusinghieri, funzionerà una classe IV, in bera corrispondente alla IV classe dell'Istituto Magistrale Inferiore e dell'Istituto Tecnico Inferiore, con un corso libero di lingua latina, per coloro che intendessero proseguire gli studi ed accedere all'Istituto tecnico o magistrale superiore e al liceo scientifico.

Per detta classe occorre presentare apposita domanda in carta firmata, anche dal genitore dell'interessato.

Orario per le iscrizioni: dalle 10 alle 12 di ciascun giorno feriali.

Le iscrizioni alla R. Scuola Secondaria di Avviamento professionale, le «G. Carducci», vengono accolte in questi giorni, dalle 10 alle 12. Si avvertono gli interessati che, trascorso il termine fissato con apposito avviso, nessuna domanda sarà più ricevuta. A togliere possibili erronee interpretazioni, si avverte che nessun alunno, già frequentante e promosso, verrà iscritto se non avrà presentata in tempo la propria domanda.

### Nel Dopolavoro

Il Segretario del Fascio nella sua qualità di presidente del Dopolavoro comunale ha chiamato a far parte del consiglio direttivo

### Nella Scuola

La signora Margherita Perini vedova Naf-Oleari, insegnante nelle scuole di questo capoluogo, con recente decreto, disto sua istanza è stata trasferita alle scuole elementari di Milano.

Alla valente maestra il nostro saluto augurale.

### TRASAGHIS

#### Istituzione della 5ª classe nelle Elementari

Un desiderio da lunghi anni nutrito da questo popolo, è stato finalmente esaudito per il vivo interessamento del nostro Podestà cent. Morganti e delle autorità scolastiche.

Il R. Provveditore agli studi ha concesso la 5ª classe, indispensabile in questo Comune, la cui popolazione aveva, il diritto e il bisogno di portare al livello scolastico di tanti altri.

### BUIA

#### Rappresentazione a Madonna

I giovani filodrammatici della San Michele, hanno rappresentato l'opera in 4 atti «Il menestrello della morte». Il lavoro, preparato in omaggio al decimo anno pastorale del parroco don Michele Mattioli, ha avuto la sua buona riuscita. Esso raffigura l'epoca medioevale e nel suo suggestivo caratteristico sfondo faceva risaltare la vittoria della fede e della bontà sulle più inique invenzioni del male.

Il pubblico ha accompagnato nel piano il direttore d'orchestra sig. Celso Guerra, i suoi bravi collaboratori ed i piccoli, valenti attori.

### SACILE

#### Solennità del S. Rosario

Domenica 3 ottobre, solennità del S. Rosario, alle ore 15, si terrà la solita solenne processione col seguente percorso: via Solferino, via Mazzini, via Cavour, via Ettore, via Nono, piazza Vittorio Emanuele, via Mazzini, via Solferino.

#### Sull'incidente automobilistico a Fontanafredda

Il ciclista che riportò lesioni mortali nell'incidente automobilistico di ieri l'altro a Fontanafredda, tanto che spirò subito dopo sul posto dell'investimento, è Angelo Cao di Pietro di anni 25, operaio da Cornareda di Sacile, reduce da qualche mese dall'A.O.I.

Al parenti tutti porgiamo le nostre più vive sentite condoglianze.

#### Attività sportiva

Domenica scorsa, al Campo sportivo di Viale Trento, alla presenza di numerose autorità, dei membri del consiglio e di una folla di appassionati, ha avuto luogo il primo allenamento della

squadra calcistica che il 17 ottobre inizierà la lotta con le migliori compagini del Friuli e della Venezia Giulia per il campionato di I. Divisione.

L'allenatore Granzotto disponeva di 24 giocatori ed ha quindi fatto disputare tre tempi con tre formazioni diverse. L'esperimento ha dato preziose indicazioni circa il possibile rendimento dei vari elementi che si sono avvicendati ai vari ruoli. Quasi tutti i giocatori hanno denunciato la mancanza di allenamento, come del resto era previsto. D'altronde la sovrabbondanza degli elementi e l'equilibrio dei valori hanno lasciato l'impressione che in ogni caso la squadra avrà una efficienza tecnica ed una vitalità agonistica veramente promettenti.

Non possiamo anzitutto prevedere circa la probabile composizione per il campionato. Siamo certi però che quest'anno l'A.C. Giovinezza sarà una delle squadre più interessanti e più pericolose che darà non poche soddisfazioni ai suoi sostenitori e ai suoi dirigenti.

## Da Palmanova

### La mostra del granoturco

(D. Viani) Faciamo seguito alla prima puntata sulla prossima Mostra del Granoturco:

**Granoturco di 2ª e 3ª raccolta** — Il Friuli ha grande abbondanza di tipi simili con caratteristiche molto interessanti, per cui la loro rassegna costituirà un elemento di attrazione anche per l'alto significato tecnico e politico che essi assumono nel campo della indipendenza alimentare della Nazione.

**Fagiolo nano e colza** — La Mostra ospiterà due sezioni modeste, ma non meno interessanti, destinate: la prima al trattamento del fagiolo nano; la seconda al colza, eccellente oleifera. La sezione del fagiolo nano esibirà quella varietà di fagioli che possono considerarsi col granoturco senza danneggiarlo, ma essere danneggiati. Mostrerà quella varietà che sono i legumi fertili e resistenti alla ruggine, ma siccome per ottenere un buon risultato, è indispensabile preparare bene il terreno di coltura, ecco che verranno sottoposti all'esame degli agricoltori le opportune esemplificazioni sul metodo di concimazione ed utilizzazione di questa coltura. Riguardo poi, alla coltura del colza, ben noto, specialmente nel medio Friuli, si può affermare che va guadagnando terreno ed acquistando importanza economica crescente. La progressiva diffusione di questo prodotto è data dal fatto che il colza è molto redditizio ed il suo seme ottiene un prezzo più che soddisfacente.

**Convegno dei Tecnici Agricoli** — È molto atteso nell'ambiente agricolo il convegno che il Sindacato Tecnici Agricoli intende organizzare in occasione della Mostra. In esso si discuteranno le questioni più controverse in rapporto all'agricoltura.

La Mostra, è bene notarlo, si presenta in un'annata che si preannuncia favorevole alla coltura del granoturco per l'opulenza del raccolto, che, nonostante il maltempo che imperversa in questi giorni, sarà abbondante e ridurrà notevolmente le importazioni dall'estero, tanto oneroso per il passato e purtroppo indispensabile per sopprimere alle esigenze del consumo familiare della Nazione.

Chiediamo queste note col voto augurale che le fatiche del Comitato della Mostra, la quale, colle sue iniziative richiamerà l'attenzione degli esperti ed apporterà segnalati vantaggi ai lavoratori della terra, siano coronate dal più lusinghiero successo a questo sarà anche un premio ambito all'indosso, infaticabile dottor Miniscalchi, a una della grandi sa Mostre di Palmanova.

### MARTIGNACCO

#### Convegno del Sindacato operai dolcieri

Domenica, giovedì 30 settembre corrente, in Martignacco, alle ore 17.30 è convocato l'assemblea generale del Sindacato operai dolcieri. L'adunata degli iscritti avverrà nella sala della Cooperativa ex Combattenti gentilmente concessa. Presiederà il Segretario generale dell'Unione dei lavoratori dell'industria comm. dott. Paolo Sanna.

Gli interessati operai sono invitati ad intervenire alla detta assemblea.

### S. VITO AL TAGLIAM.

#### La tennista Frisacco nuova campionessa italiana

A breve distanza dalla vittoria di Udine, con la quale la valente camerata Anna Maria Frisacco del rag. Carlo conquistava il titolo di campionessa friulana di tennis, è stata appresa con compiacimento la notizia con una brillantissima vittoria alle gare di Varese, ella si assicurava anche il titolo di campionessa d'Italia, titolo da 10 anni in possesso della signora Lucia Valerio.

Alla concitata signa Frisacco, che ben si è meritata l'ambito scudetto, onorando il prestigio sportivo di S. Vito e del Friuli, le più vive felicitazioni ed i migliori auguri.

informazioni possono rivolgersi alla segreteria del Fascio locale.

### Nella sede del Comune

Negli uffici del palazzo del Comune si stanno eseguendo lavori di rifinitura ed abbellimento dei locali.

### S. DANIELE

#### Cospicue offerte pro Santuario di Madonna

Diamo il primo elenco delle offerte per il Santuario di Madonna di Strada di cui sono in corso le festività religiose del trentenario del Tempio: Battista Angelina ved. Micheli L. 500 (1. offerta) — Cassa di Risparmio di Udine, filiale di S. Daniele 200 — Banca di Friuli 100 — Banca di S. Daniele 100 — mons. arciprete 100 (1. offerta) — De Cecco Tomaso 100 — Bianchi Emilio 100 — sorella Rassatti 100 — G. Batta Zumello 100 — Ditta Tomba e Peressutti 100 — Anita Gonano 100 — don Ermano Anzil 100 — Ditta Polano Angelo e Virginia 100.

Il Comitato direttivo ringrazia sentitamente tutti gli oblatori.

#### Investimento ciclistico

Vittima di un investimento ciclistico, avvenuto in borgo Sopracastello, è stata certa Celestina Molinaro di Andrea, d'anni 28, abitante nel borgo omonimo, n. 48 per cui ha dovuto recarsi nel Civico Ospedale, ove le sono state prodigate le cure del caso. Le è stata riscontrata una ferita lacerata sulla regione mentoniera. Guarirà in 10 giorni, s. c.

### MARTIGNACCO

#### Convegno del Sindacato operai dolcieri

Domenica, giovedì 30 settembre corrente, in Martignacco, alle ore 17.30 è convocato l'assemblea generale del Sindacato operai dolcieri. L'adunata degli iscritti avverrà nella sala della Cooperativa ex Combattenti gentilmente concessa. Presiederà il Segretario generale dell'Unione dei lavoratori dell'industria comm. dott. Paolo Sanna.

Gli interessati operai sono invitati ad intervenire alla detta assemblea.

### S. VITO AL TAGLIAM.

#### La tennista Frisacco nuova campionessa italiana

A breve distanza dalla vittoria di Udine, con la quale la valente camerata Anna Maria Frisacco del rag. Carlo conquistava il titolo di campionessa friulana di tennis, è stata appresa con compiacimento la notizia con una brillantissima vittoria alle gare di Varese, ella si assicurava anche il titolo di campionessa d'Italia, titolo da 10 anni in possesso della signora Lucia Valerio.

Alla concitata signa Frisacco, che ben si è meritata l'ambito scudetto, onorando il prestigio sportivo di S. Vito e del Friuli, le più vive felicitazioni ed i migliori auguri.

### LESTIZZA

#### I solenni funerali di Giacomo Busolini

L'altro ieri si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto camerata Giacomo Busolini, deceduto come è stato dato notizia in seguito a fatale disgrazia. Tutta la popolazione, con a capo le autorità e le organizzazioni locali al completo, ha voluto rendere omaggio alla salma del compianto ex Podestà del nostro Comune. Moltissime erano le persone convenute, anche da altri centri e particolarmente da Udine, da Tarcento, da Mortegliano e da Rivignano.

Il servizio d'onore era disimpegnato da un reparto armato di Giovani fascisti. Bellissime le corone con le seguenti dediche:

«L'Amministrazione Comunale di Lestizza all'ex Podestà»; «Le maestranze della filanda di Mortegliano»; «Aristide e Famiglia»; «Vittorio e Famiglia»; «Gastano Patini e famiglia»; «Teresina e Nicoletti»; «Paolo e Angela Caccavale al caro estinto»; «Zia Luigia e figlio»; «I figli al caro papà». Sulla bara posava un cuscino di fiori con la dedica «La tua Rosa». Il clero precedeva il feretro e reggevano i cordoni il Podestà avv. Arturo Tavano, il Segretario del Fascio E. Tavano, il Podestà delegato Ettore Benedetti e il dott. Giuseppe Padovan. Seguivano: congiunti e quindi uno stuolo di personalità, fra le quali S. E. il gr. uff. Ottone Gabelli di Mortegliano, già Governatore dell'Eritrea; il cav. uff. ing. Magnani e l'ing. Somero, rispettivamente.

## SPORT

### TENNIS

#### La conclusione del torneo Patrizio

Il Torneo inietto dal comitato «Patrizio» per i campioni giuliani di terza categoria e che non ha potuto avere regolare svolgimento causa il persistente maltempo, di comune accordo degli interessati ha avuto, finalmente, un epilogo approfittando di una riunione goriziana. A Gorizia infatti hanno disputato l'incontro di singolare uomini il trisestino Contieri ed il goriziano Bassi che si è concluso in vantaggio del primo per 6-4, 6-4, 6-2; l'indinese signora Caforio è stata proclamata vincitrice del singolare signora per il ritiro dell'avversaria Sumbarat.

La coppia Sumbarat-Contieri è stata infine dichiarata vincitrice del doppio misto per il ritiro della coppia indinese Caforio-Beltrame.

### CALCIO

#### Amichevoli

#### Safrec-Zuliano 2-2

Si sono incontrate in partita amichevole le squadre del Dopolavoro Aziendale Safrec di Udine ed il Zuliano.

La partita si è disputata in tempi di mezz'ora l'uno, per poter dar modo ai dirigenti dello Zuliano di provare diversi giocatori nuovi, nel mentre la squadra della Safrec ha giocato tutta la partita nella formazione iniziale.

Dopo un incontro tirato a discesa andatura e non privo di spunti tecnici, la partita si è chiusa alla pari.

Hanno segnato Obuel e Bertoni per lo Zuliano e Marchesi e Della Riva per la Safrec.

### O. N. D.

#### Brevetti atletici

Presso il Dopolavoro Provinciale Via Nazario Sauro n. 3 — sono a disposizione dei titolari i seguenti brevetti atletici: N. Cantoni, L. Toso, R. Gottardo, R. Missio, G. Ellero, G. Michi, S. Gambellini, C. Milesi, L. Sgualdino, A. Bellina, M. Francesconi, L. Tomè, L. Sgobino, D. Job.

I brevetti dei concorrenti della Provincia sono stati inviati ai rispettivi Dopolavoro Comunali.

### LA GRAPPA

#### Vite d'oro

PIACE E FA BENE  
 Via Marsala, 6 — Udine

te direttore e vice direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento; il cav. uff. Camillo Pagani anche per il figlio assente; il dott. Giuseppe Pontelli di Castions e molti altri.

La maestranza della Filanda di Mortegliano, della quale l'estinto era comproprietario, erano presenti al completo. Si snodava quindi la grande folla degli accompagnatori.

Dopo le esequie, celebrata nella chiesa parrocchiale di Lestizza il lusinghissimo corteo si è snodato per le vie del paese. Davanti al Municipio la carrozza funebre ha sostato ed il Podestà avv. Tavano ha pronunciato commosse ed elevate parole di cordoglio, ricordando la vita del compianto camerata Giacomo Busolini, tutta dedicata al lavoro e alla famiglia e nel contempo all'amministrazione della cosa pubblica.

Al termine del discorso il Segretario del Fascio ha eseguito il rito fascista dell'appello. Quindi il corteo si è sciolto e la salma è stata accompagnata a Tarcento dai congiunti e dagli intimi per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alla vedova, ai figli e ai famigliari tutti dell'estinto — particolarmente al figlio Giovanni Busolini addetto sportivo del locale Fascio Giovanile id Combattimento — le nostre condoglianze più sentite.

## ECONOMICI

### COMMERCIALI

**ALLA GALLERIA VENEZIANA** troverete Lampadari, Porcellane, Cristallerie, Bomboniere e un milione di altri articoli. Acquistando alla GALLERIA VENEZIANA vuoi dire guadagnare.

**GEDO** Udine, buona posizione, aviatissimo bar antialcolico, con rivendita dolciumi, ecc. lire 7.500 trattabili. Rivolgerti Fontanini, Caffè Moro — Udine.

**DA QUENDOLO** in Via Mercatovecchio 32, troverete da oggi la specialità: Cassata e Pandoro.

**IMPIEGATI** privati, bancari, statali, prestati immediatamente. Riservatezza assoluta. Finanziaria a San Marco 2081 Venezia. 7617

**LUSSUOSA** vetrina per negozio 900, scala completa legno Pispai, calcolatrice scrivente, pressa copia lettere, macchina tipografica, tavoli Banca, cabina telefonica, colonne con statue, quadri, venditori causa trasloco. Viale Venezia 70, villa 7641

**MARCELLA** La più gradevole, le, efficace ed economica Acqua da tavola. Provvela.

**NUOVO CALENDARIO GIGANTE** 1938 XVI — con i mercati L. 50 al cento — Reclame gratis per i sigg. Negozianti che fanno omaggio alla Oltelenta — 100 Biglietti, 100 Buste L. 4 — Libri Lettura assortiti al Kg. L. 8 — 70 quintali Garofolini a L. 250 — 100 fogli, 100 buste L. 6 — 31 cartoline Carnia pittoresche — Novità — 81 fannocartoline dei Paesi. DITTA MANTELLI - Udine (Gavour 6).

### AFFITTI

Cent. 30 la parola. Min. L. 2

**AFFITTASI** appartamento 6 vani, termo, bagno, Via Stringher 8 — Rivolgerti Via Carducci, negozio Butto.

**PRONTO** appartamento Piazza della Cella 3, primo piano, vani 6 — ogni confort, prezzo 300 — Rivolgerti Viale Ferriere 3. 7636

### IMMOBILI

Cent. 30 la parola. Min. L. 2

**VENDO** Via Pordenone casa civile tre appartamenti, garage, 1.800 mq. giardino — L. 150.000. Prestito riscattato — Rivolgerti D'Agostino, Caffè Corazza o telefonare 7.35.

### AUTO - MOTO D'OCCASIONE

Cent. 30 la parola. Min. L. 2

**ACQUISTERE** per contanti Balilla tre marce possibilmente ultima serie, sempre che si tratti di un buon affare. Rivolgerti Pubblicità Popolo Friuli.

**COUPE'** Spyder 500 ottimo stato, vende privato. Garage Sociale Via Teobaldo Ciconi — Udine.

## RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

## Giacomo Busolini

commossa ringrazia AUTORITA', AMICI e CONOSCENTI che vollero onorare la memoria del Caro Estinto partecipando al crudo dolore dei famigliari.

LESTIZZA,  
 28 settembre 1937-XV

**VENDESI** Fiat 500 Topolino, ottimo stato — Via Carducci 20. 7625

## PENSIONI

**PROFESSORE** tiene pensionato studenti, con accurata assistenza studi. Via Valseggio 10 (Porta Ronchi). 7639

## ANNUNCI SANITARI

**CASA DI CURA**  
**Dr. G. PARENTI**  
 Specialista malattie Orecchi — Naso — Gola  
 Via Duca d'Aosta 3. Telef. 3.60  
 Visite ogni giorno

**CASA DI CURA**  
**Dott. F. PELIZZO**  
 Specialista malattie Orecchi — Naso — Gola  
 Udine: Via Riva 28. Tel. 6.42  
 Riceve ore 10-12 e 15-18

**CASA DI CURA**  
**Dr. A. CAVARZERANI**  
 Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia  
 Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni  
 Via Treppo 12 - Tel. 3.34

**Prof. Dr. S. MENGHETTI**  
 Endoscopia — Via urinare  
 Apparato digerente  
 Udine: Mazzini 7. Tel. 4.49 ore 16-19  
 Casa di Cura, Tricesimo, ore 8-12

**Dentista**  
**Dr. DAMIANI**  
 Medico chirurgo specialista della R. Università di Bologna  
 Via Savorgnana 6, tel. 1-30  
 Ore 10-12 — 16-18

**Dr. G. MURERO**  
 Direttore del Dispensario per le Malattie della pelle e veneree  
 Udine, via Girarini 3. Tel. 6.88  
 Riceve 8.30-16 — 10.30-17 — 18.30-20

**Medico Dentista Specializzato**  
**Dr. A. DI CAPORICACCIO**  
 Diplomato e già assistente v. all'Istituto Stomatologico di Milano.  
 Radiografia — Terapia usica  
 Udine: Via Prefettura 4, Tel. 12-77.

**Studio Dentistico**  
**BARTIROMO**  
 Udine: Mercatovecchio 20, ore 8-12 e 14-18. Tel. 11.38 S. Daniele: mercoledì e domenica, ore 8-12

6-59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità — Via Prefettura N. 5 — Udine.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 244

## PAOLO PALLAVICINI

## PER LE VIE DEL MONDO

### ROMANZO

Il vecchio Rosenthal era a San Francisco occupato in una riunione di industriali. Sarebbe ritornato tardi, in casa, Adriana aveva detto che sarebbe andata a cena da una famiglia di amici in un villaggio vicino. Se ne erano partiti a cavallo, lei e Gerardo. Avevano cenato a sera inoltrata in un ristorante in aperta campagna e un miglio o poco più da Santa C... avevano lasciato i cavalli ed erano rientrati in paese a piedi.

Cioè, impossibile, ma in atto mi l'aveva fatto scendere nel famoso gabinetto riservato a loro. Sopra un piccolo mobile che sembrava un altare, davanti alla stanzetta

immerso in simile ombra, aveva del misterioso. Ad Adriana, sulla prima sembrò mancare il respiro. Era nervosissima. Rivedeva piano, quasi convulsa ed ogni movimento si metteva le mani nelle tasche dei pantaloni da amazzone che indossava come ad assicurarsi che non le mancava qualcosa che cosa che forse vi aveva messo essa stessa. Ma Gerardo giudicava quella mossa un scherzo della fanciulla che secondo lui voleva prendere una posa sbarazzina, tanto più che aveva una sigaretta in un angolo di quella bocca rulla quale credeva di poter costringere tra poco la prima delizia del bacio.

Il giovane milionario era in uno stato di agitazione eccezionale. Guardava Adriana come trasognato. Pareva si domandasse se era vero che fosse là, se era veramente essa, se era possibile che fosse venuta a mettersi così fiduciosa nelle sue mani in quel sotterraneo nel quale si sentiva padrone, nel quale non c'era nessuno all'interno di loro due. Cioè, non poteva essere. Era subito scappato, non appena ebbe deposto sulla tavola diverse bottiglie di liquore, biscotti, dolciumi d'ogni genere,

sigarette e tutto l'occorrente per fumare l'oppio.

Solt, dunque, completamente solo. — Adriana... Adriana... — balbettò.

E le sue labbra tremavano. Pareva avesse la febbre.

Essa gli sorrise, egli fece un passo in avanti con le mani tese.

— Ho sete, — mormorò la fanciulla; — ma non datemi ancora whisky o liquori forti... —

Gerardo versò del liquore dolce in un grande bicchiere che riempì di acqua e di ghiaccio. Adriana ne bevve un sorso. Egli invece, che aveva preparato anche per lui una bevanda, ma col famoso nuovo liquore di Cio-fan-fan, riempendo a metà il bicchiere, lo vu

# Ultime notizie e informazioni

## Due popoli, centoquindici milioni di uomini accomunati dalla stessa fede e dalla stessa volontà hanno vibrato all'unisono col cuore dei due Condottieri

ROMA, 28. Vivissima era l'attesa suscitata in tutta l'Italia dall'annuncio che le stazioni radio del Regno avrebbero oggi trasmesso da Berlino i discorsi del Duce e del Fuehrer e questo appassionato interesse per una manifestazione così alta e significativa dell'amicizia tra i due grandi condottieri dell'una e dell'altro popolo, si è rivelato nel modo più pieno nella incomparabile grandiosità delle adunate che in ogni centro abitato d'Italia, dai più grandi ai più piccoli Comuni, si sono andate formando sulle piazze e nelle Casse dei Fasci molto tempo prima che avesse inizio la radiotrasmissione.

Per cura delle Federazioni Fasciste e nei singoli Fasci di Com-

battimento erano stati installati, oltre che nei Gruppi Ricambi, e nelle piazze e nei punti più frequentati della città e nei borghi, potenti altoparlanti che consentissero a tutti di partecipare ad un avvenimento la cui importanza era così profondamente sentita dalla intera Nazione.

Folle folte si erano ammassate anche intorno agli apparecchi radio dei pubblici esercizi. Camicie nere e folle, le prime inquadrature attorno ai propri gagliardetti, l'altra affluita in masse immense, si sono fusi in un solo blocco formidabile, dando dovunque, in ogni zona, in ogni luogo della penisola, l'impressione più suggestiva di ciò che è la forza, la disciplina, l'entusiasmo del popolo italiano.

E' stata infatti quella di oggi una adunata totalitaria della Na-

zione, che ha raccolto milioni di persone di ogni età, di ogni condizione sociale. I discorsi del Fuehrer e del Duce sono stati ascoltati nella nitida trasmissione con un senso di religioso interesse e, eccitabilissimi, vibranti appassiti, hanno accompagnato per tutta la sua durata la radiotrasmissione.

Agiti ed entusiasti, anche della immensa massa di ascoltatori raccolti nel Campo di Maggio, facevano eco gli animi appassionati e travagliati dei Camicie nere e della popolazione italiana. Acclamazioni, risse, hanno seguito i punti più salienti dei discorsi, specialmente quando ne è stata fatta la traduzione. Le manifestazioni hanno culminato alla fine del discorso del Duce, il cui nome è stato invocato e acclamato con "ragini" e con fervente passione.

## La gigantesca adunata al Campo di Maggio

BERLINO, 28. Il popolo di Berlino ha cominciato ad emigrare lentamente verso il Campo di Maggio ore, dal podio altissimo che si sporge innanzi con alle spalle la torre olimpica, il Duce e il Fuehrer parlavano ai lavoratori della capitale del Reich. Poiché per una disposizione del Governo che ha deliberato sia questo giorno considerato a somiglianza delle grandi feste nazionali, non un solo stabilimento industriale è rimasto aperto. E l'emigrazione non ha continuato fino alle ore 18, e in quest'ora quasi serale l'enorme arena, che dalla torre olimpica e dal settore centrale volge le sue gradinate, a foggia di ferro di cavallo, con nello sfondo l'anello ampissimo dello stadio olimpico, è del tutto ricoperta. Per ore ed ore 500 treni suburbani e convogli della ferrovia sotterranea, sempre succeduti hanno rovesciato sul Campo, che in ogni anno aduna il 1° maggio in grande festa le organizzazioni giovanili del Regime, colonne sterminate di lavoratori che di mano in mano, con alla testa le insegne dell'ufficio, delle fabbriche e delle industrie cui appartengono, hanno preso posto dapprima sul fronte, poi via via incalzando per tutte l'arena sino a rasentare la grande porta ferrea di maratona che si apre sullo stadio.

**Moltitudine sterminata**  
Alle 18.30 il Campo non potrebbe sopportare più alcuno talmente è folta la ressa. Sono, sul Campo di Maggio e sulle gradinate dello stadio più di 650 mila persone. E si considera che 150 mila persone sostino per tutto intorno allo stadio più densamente affollando presso gli altoparlanti. E' veramente una moltitudine sterminata, ed essa appare ancor più gigantesca per l'ampio cerchio delle gradinate gremite, che le rinerse, così che, scorrendo lo sguardo si ha l'impressione che l'immensa platea vada gradatamente avallandosi sino a debordare ai margini, facendo spionda a se stessa. Sfondo superiore, espressione simbolica di unità spirituale, stanno sul loggione superiore che, a destra ed a sinistra fiancheggiava la torre olimpica, tremila gagliardetti delle milizie e delle organizzazioni del Partito.

Non vi è segno di impazienza in questa enorme adunata che attende da molte ore ormai, di vedere il Duce e il Fuehrer. Di tratto in tratto le fanfare intonano gli inni nazionali e si odono dei cori vicini e lontani, che vanno lentamente smorzandosi per subito riprendersi.

Poco prima delle 19 dall'alta cella campanaria della torre olimpica rimbombano pesanti rintocchi. La moltitudine sa così che il Duce ed il Fuehrer hanno lasciato il palazzo e vengono verso lo stadio, passando per le massime vie che il Duce ha ieri percorso e che, anche oggi come ieri, rigurgitano di folle e rimbombano di acclamazioni. E mentre la campana va rimbombando su vasti blocchi, si accende la fascia dei riflettori che è alla base delle logge, e nella improvvisa vampata di luce appare ardente, il rosso dei tremila gagliardetti e lampeggia, vivido, l'accecato delle aste immobili. Poi, subito altri riflettori si accendono e rovesciano, due lati e da sopra le logge una luce eguale, morbida, calda su esultanti volti che par mentano l'arena. Il podio si vede nitidamente.

Ai lati sono le tribune del Governo che ospitano le alte gerarchie e le personalità invitate; di fronte, si ergono due immense ali del basamento ammantate di gagliardetti del Duce e del Fuehrer. Sventolano alte bandiere d'Italia ed i gagliardetti

del Reich. Calmo nel cielo dondola un pallone frenato. Dalla moltitudine emergono le corrette degli altoparlanti. C'è ora un grande silenzio. La folla sente che il momento così lungamente atteso sta per giungere. La campana rintona sempre. La visione è estremamente scenografica, la torre sul loggione che si staglia innanzi ai lati della torre, la muraglia rossa vampeggiante dei gagliardetti innanzi alla loggia il podio di fronte la platea innumerevole. E tutta questa gente, insieme con quella che saluta il Duce che sta per giungere dall'inizio della Wilhelmstrasse, fino al Campo di Maggio ed insieme con quella che ricomincia lo stadio, raggiunge i tre milioni di uomini.

Comincia ora a cadere una pioggia sottile ed ostinata.

### Il Duce e il Fuehrer

Finalmente alle 18.45 salgono sulle antenne le insegne dei due Capi. A destra è il gagliardetto del Duce, a sinistra il gagliardetto del Fuehrer. La campana tace, rullano i tamburi, squillano le trombe. Immensa come la moltitudine è il silenzio.

Il Duce ed il Fuehrer appaiono vicini, sul loggione che è innanzi al podio ed il primo formidabile clamore si alza dalla vastità del popolo. Il Duce va al lato della loggia ed abbraccia punteggiatamente l'imponente visione dell'arena, levando il braccio al saluto all'unione e all'altro settore tumultuante. Poi il Duce ed il Fuehrer si ritirano e sul podio sale il Ministro per la Propaganda, Goebbels, che pronuncia il discorso di saluto al Duce, e che è frequentemente interrotto da applausi che diventano acclamazioni ogni qual volta egli pronuncia il nome Duce, da cui segna l'alta figura storica di Capo e di Condottiero. Un triplice «heil» conclude le parole di Goebbels, il quale discende dal podio e vi sale subito il Fuehrer.

Una vasta questione saluta Hitler, che pronuncia il suo discorso suscitando sempre consensi più vivi nei luoghi dove più nette ed efficaci appaiono le affermazioni che si riferiscono alla amicizia italo-germanica, alla efficienza dell'asse Roma-Berlino e al blocco delle due Rivoluzioni rigide e compatte di fronte alla minaccia del sovversivismo internazionale. Non appena egli conclude il suo discorso la musica intona la Marcia Reale e «Gloire» che la moltitudine immensa ascolta in silenzio e a braccio proteso. La pioggia non accenna a cessare.

E ora sale sul podio il Duce. Un triplice «heil» lo accoglie, seguito da una vasta acclamazione. Ritto sul podio nella vastità dell'apparato discorsivo, il Duce saluta col braccio proteso poi fa cenno di silenzio. Egli comincia a parlare in lingua tedesca, indicando la frase con voce chiara sicura e dominante.

### Mentre parla Mussolini

Energico e insieme sicuro è il gesto con il quale Egli nei tratti più salienti del suo discorso accompagna il contenuto della frase, la forza dell'affermazione, la solidità delle argomentazioni. Tra il Duce e questa innumerevole gente operaia che lo ha distinguono per la prima volta, nei pieno vigore del suo genio universale, nella sua piena potenza oratoria costruttiva, va rapidamente creandosi un'atmosfera di evidente comprensione. Questo popolo di Germania sa di ascoltare un discorso possentemente storico, che lega due grandi destini, e questo si comprende dalla attenzione profonda con cui la moltitudine ascolta. Per tutto la pioggia ogni frase dal suo inizio al suo compimento, dagli applausi che sempre coronano il chiudersi di ogni periodo e che diventano acclamazioni quando la parola del Duce tocca con la risoluta chiarezza del pensiero, i mussoliniani gli argomenti che più da

presso interessano il movimento internazionale, la vita storica del Terzo Reich, la sorte dei due popoli amici e la figura di Adolf Hitler.

E quando il Duce giunge al termine del suo discorso, che Egli ha pronunciato imprimendo alla struttura della frase tedesca il sonante armonico appassionato vigore della sua caratteristica inimitabile oratoria, l'immensa folla prorompe in una vasta acclamazione che il triplice «heil» corona.

Allorché il Duce scende dal podio e le musiche intonano gli inni nazionali del Reich, al termine dei quali Goebbels risale alla tribuna e grida per tre volte «heil» al Duce, la moltitudine risponde all'unisono con il triplice «heil».

Un corridoio è lasciato libero fra mezzo la folla e congiunge il podio allo stadio. E quando il Duce ed il Fuehrer lo percorrono, seguiti dalle alte gerarchie e dalle personalità dei due seguiti, una nuova formidabile manifestazione li accompagna e nello stadio si compie l'ultima fase di questa memorabile giornata.

### Visioni fantasmagoriche

Non appena Mussolini e Hitler appaiono a questo nuovo immenso blocco di folla che gremisce le scale dello stadio e si dispongono a salire sulla loggia del Governo prorompe il triplice «heil» e l'unanimità persiste il clamore. La manifestazione festosa ha ora inizio: passano i complessi bandistici e quindi i reparti militari che avanzano marcialmente reggendo delle fucile. Lo spettacolo è imponente. Poi viene da un altoparlante ordinato l'attenti. In questo medesimo attimo da decine e decine di riflettori, collocati nei vortici che attorniano lo stadio, si sprigionano fasci di luce che scettano veloci, raggiungono il cielo, si ricreano, si uniscono, si confondono sino a formare una enorme cupola.

Disolto la volta magica il popolo si muove nella immobilità assoluta. Le musiche intonano l'Inno Germanico e l'Inno a Hitler e la moltitudine ascolta ora a capo scoperto e con il braccio proteso. Poi, mentre rimbombano salve di cannoncini, tutte le musiche insieme intonano la Marcia Reale e «Gloire» che la moltitudine ascolta sempre a capo scoperto e con il braccio teso. La manifestazione è finita.

Il Duce ed il Fuehrer si dispongono a lasciare lo stadio, salutati da clamorosi altissimi applausi, sempre dominati da possenti «heil».

Il Duce ripercorre trionfalmente ancora una volta la grande arteria che per dieci chilometri fende la metropoli. La folla immensa, due milioni di uomini che stanno da ore e ore assiepati ai margini in attesa, disolto la pioggia — molti, giovani e giovinetti isterici, fanciulle, donne e vecchi — nessuno si è mosso e tutti hanno seguito dagli altoparlanti le fasi della grande adunata di Campo Maggio, rinnovano all'Osipite il loro caldo insistente saluto. A taluni tratti la folla, premendo e piegando ad arco i cordoni, stringe da presso la folla che deve procedere con estrema cautela.

L'enorme sterminata scia nera si agita nella grande luce di Berlino in festa. Braccia protese, grida di eccitata, clamori e applausi. Il Duce passa con il sorriso lieto sul volto forte, salutando romanzamente e superata la porta di Brandeburgo, rientra nel palazzo del Presidente del Reich.

## Il Duce ospite del Ministro Goering

BERLINO, 28.

Il Duce è stato ospite alla colazione del primo ministro di Prussia generale Goering e gentile consorte nella villa di «Karlshall» situata nello Schorfelde, un magnifico parco naturale ad una quarantina di chilometri da Berlino. Con Duce erano anche il ministro degli Affari Esteri S. E. Galeazzo Ciano, l'ambasciatore italiano, il consigliere di ambasciata conte Magli, il console generale Rezzetti. Ininterrotte ovazioni lo hanno accompagnato nel tragitto dal palazzo del presidente del Reich fino alla villa del generale Goering. Le località attraversate erano lussuosi imbandierate con i colori italiani. Una folla acclamante faceva ala al passaggio del corteo. Ai cancelli della villa erano a ricevere gli ospiti il generale Goering con la consorte. Una compagnia d'onore del reggimento «generale Goering» ha presentato le armi, mentre risuonavano gli squilli dei corni da caccia che davano il benvenuto al Duce. Prima che avesse inizio la colazione, il generale Goering ha offerto in omaggio al Duce il distintivo d'onore dell'arma aerea tedesca in brillanti. Da parte tedesca sono intervenuti alla colazione il ministro Frank, il capo della Milizia bruna Himmler, l'ambasciatore del Reich a Roma von Hassel, il principe Filippo d'Assia, il generale List, il sottosegretario di Stato generale von Keudell. Alle 18 il Duce ha lasciato la villa del generale Goering ed ha fatto ritorno in città fatto oggetto a nuove manifestazioni da parte della folla che aveva atteso, lungo il percorso, il suo ritorno. Il Duce è rientrato nella sua residenza alle ore 16.40.

## Le truppe nazionali raggiungono Ribadesella

ALBANY, 28.

Le forze nazionali hanno occupato ieri Ribadesella sulla costa Cantabrica. La occupazione di questo importante centro costiero ha una importanza che non può essere avuta perché nelle mani dei nazionali il sistema delle comunicazioni collegando Ribadesella a Villa Viciosa, Covadonga e Gijón. Non si hanno ancora particolari sull'azione delle brigate Navarra, si sa soltanto che i rossi prima di abbandonare la città hanno fatto saltare ponti e strade dei più importanti obiettivi.

Nel settore di Toledo le forze nazionali, nell'intento di allargare il fronte sulle alture di Los Cigarrales, hanno dopo una opportuna azione occupato palazzo di Sisa, un antico convento da dove i rossi bombardavano alcuni quartieri di Toledo. In seguito venivano occupate le posizioni di Casa Luenga e dell'Estaca. Questa importante azione, pienamente riuscita, ha portato a far retrocedere le forze rosse in posizioni molto arretrate, da dove non potranno più con il tiro delle loro artiglierie colpire la città di Toledo.

Un'altra importante operazione militare è stata svolta nel settore di Zúra, ove le forze nazionaliste hanno avanzato su un fronte di 12 chilometri e su 8 chilometri in profondità.

L'azione su questo settore si presentava particolarmente difficile per le importanti opere di fortificazione che i rossi vi avevano organizzato in difesa. Le forze nazionali avanzarono, dopo un intenso bombardamento da parte delle artiglierie legionarie avevano distrutto i nuclei di munitaglierie situati su posizioni dominanti e costruite al silenzio le batterie avversarie. Il risultato di questa importante operazione è stata la liberazione delle vie di comunicazione stradale e ferroviaria fra Saragozza e Huesca mentre le attuali posizioni occupate dai nazionali sono ora protette dalle difese naturali rappresentate dalla Sierra de Alcubierre.

## Faccende ginevrine

GINEVRA, 28.

Stamane l'assemblea della Società delle Nazioni, riunitasi per la prima volta in seduta nella nuova sala del palazzo della Lega, ha proceduto all'elezione del Belgio nel consiglio della Società delle Nazioni in sostituzione della Spagna repubblicana. Hanno preso quindi la parola vari delegati sud-americani che hanno trattato specialmente questioni riguardanti il loro continente ed in particolare il delegato della Bolivia ha attirato l'attenzione

## La festa del Mascal celebrata all'Asmara

ASMARA, 28.

Allo stadio militare, alla presenza del Viceré, delle autorità civili e militari, di una densa folla di invitati e di una grande moltitudine di indigeni, è stata celebrata la tradizionale cerimonia del Mascal, che segna la fine della stagione delle piogge e che ha dato luogo ad animate manifestazioni di giubilo della popolazione grata a Dio ed al Governo per la crescente prosperità dell'Eritrea.

## Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 28.

Il Pontefice ha ricevuto in udienza privata mons. Regno, Vescovo di Kandy, e mons. Crimont, Vicario Apostolico dell'Alaska. Il Papa ha nominato Vescovo titolare di Solona il Vicario Apostolico di Harar padre Leone da Caluso (al secolo Giacomo Ossola) dei minori cappuccini, parroco di San Lorenzo al Verano e di Sant'Ippolito in Roma.

## Un'esplosione a Basilea in una fabbrica

5 morti e 11 feriti

BASILEA, 28.

Una esplosione è avvenuta nel pomeriggio in una fabbrica di macchine in seguito allo scoppio di un compressore ad aria, presso Basilea. Finora sono stati estratti dalle macerie i cadaveri di cinque operai.

Si deplorano undici feriti in condizioni gravissime ed altri in condizioni meno preoccupanti. I danni sono ingenti.

## Borse e mercati

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

### BORSA DI MILANO

Gambi 27 24

Parigi 65.10 65.10  
Londra 94.10 94.10  
New York 19.10 19.10  
Belgio 319.75 319.75  
Olanda 1050.50 1050.50  
Svizzera 436.50 436.50  
Vienna 357.91 357.91

### Obbligazioni

Venezia 3.50% 88.90 88.90  
I.R.I. Siet 4% 645.00 650.00  
I.R.I. 4.50% 465.25 465.25  
E.L.F.E.R. 4.50% 498.00 498.00  
Pubb. util. 6% 498.00 498.00  
Pubb. util. s. telef. 6% 498.00 498.00  
Credito Navale 6.50% 508.50 508.50  
Edison em. 1931 4% 502.00 502.00  
Emiliana 4% 501.00 501.00  
Merid. di elettr. 1% 400.00 400.00  
Società esec. tel. 1% 407.00 407.00  
Tendenza (ex mercato obbligazionario) buona.

### Titoli di Stato

Rendita Ital. 3.50 73.47 73.35  
Rendita 5% 94.17 94.20  
Redim. 1934 3.50% 72.70 72.50  
Buoni Tesoro 1940 102.12 102.15  
» » 1941 102.65 102.67  
» » 1943 92.57 92.55  
» » 1944 98.25 98.25

### Titoli diversi

La Centrale 949.00 956.00  
Mediterranea 550.00 565.00  
Meridionale 922.00 925.00  
Cot. Cantoni 3350.00 3350.00  
Cot. Olcese 459.00 490.00  
Tessuti Stampati 1060.00 1050.00  
Lunificio Camp. Naz. 582.00 579.00  
Man. Rosari 724.00 728.00  
Man. Rotondi 535.00 540.00  
Man. Tosi 66.00 66.50  
Man. Cot. Merid. 276.00 276.00

### Gli aiuti sovietici alla Cina

TOKIO, 28.

I giornali informano che l'Ambasciatore sovietico a Nanchino è partito per via aerea alla volta di Mosca. A quanto riferisce l'Agenzia Doms, negli ambienti diplomatici cinesi questo viaggio viene messo in relazione con l'attuale situazione della Cina e con gli aiuti forniti dai russi a questa nazione.

I giornali raccolgono anche la notizia, attinta a fonte autorevole, secondo cui l'addetto militare russo a Tokio ed il suo assistente lascerebbero fra giorni il Giappone.

## L'ondata degli scioperi in Francia

NANTES, 28.

Continua l'ondata degli scioperi. In seguito ad un altro edo a scampio di colpi d'arma da fuoco tra un operaio appartenente alla Confederazione generale del lavoro e due altri membri di un sindacato professionale, la direzione di una azienda locale aveva deciso di licenziare l'operaio appartenente alla Confederazione senonché il Sindacato è intervenuto e ne ha imposto la reintegrazione, chiedendo inoltre anche il licenziamento dei due operai non confederati. La direzione dell'azienda si è allora rifiutata di cedere ed il Sindacato ha fatto proclamare lo sciopero che colpisce un migliaio di lavoratori. In altre località, gli operai di varie industrie hanno proclamato lo sciopero.

## La festa del Mascal celebrata all'Asmara

ASMARA, 28.

Allo stadio militare, alla presenza del Viceré, delle autorità civili e militari, di una densa folla di invitati e di una grande moltitudine di indigeni, è stata celebrata la tradizionale cerimonia del Mascal, che segna la fine della stagione delle piogge e che ha dato luogo ad animate manifestazioni di giubilo della popolazione grata a Dio ed al Governo per la crescente prosperità dell'Eritrea.

## Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 28.

Il Pontefice ha ricevuto in udienza privata mons. Regno, Vescovo di Kandy, e mons. Crimont, Vicario Apostolico dell'Alaska. Il Papa ha nominato Vescovo titolare di Solona il Vicario Apostolico di Harar padre Leone da Caluso (al secolo Giacomo Ossola) dei minori cappuccini, parroco di San Lorenzo al Verano e di Sant'Ippolito in Roma.

## Un'esplosione a Basilea in una fabbrica

5 morti e 11 feriti

BASILEA, 28.

Una esplosione è avvenuta nel pomeriggio in una fabbrica di macchine in seguito allo scoppio di un compressore ad aria, presso Basilea. Finora sono stati estratti dalle macerie i cadaveri di cinque operai.

Si deplorano undici feriti in condizioni gravissime ed altri in condizioni meno preoccupanti. I danni sono ingenti.

## Borse e mercati

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

### BORSA DI MILANO

Gambi 27 24

Parigi 65.10 65.10  
Londra 94.10 94.10  
New York 19.10 19.10  
Belgio 319.75 319.75  
Olanda 1050.50 1050.50  
Svizzera 436.50 436.50  
Vienna 357.91 357.91

### Obbligazioni

Venezia 3.50% 88.90 88.90  
I.R.I. Siet 4% 645.00 650.00  
I.R.I. 4.50% 465.25 465.25  
E.L.F.E.R. 4.50% 498.00 498.00  
Pubb. util. 6% 498.00 498.00  
Pubb. util. s. telef. 6% 498.00 498.00  
Credito Navale 6.50% 508.50 508.50  
Edison em. 1931 4% 502.00 502.00  
Emiliana 4% 501.00 501.00  
Merid. di elettr. 1% 400.00 400.00  
Società esec. tel. 1% 407.00 407.00  
Tendenza (ex mercato obbligazionario) buona.

### Titoli di Stato

Rendita Ital. 3.50 73.47 73.35  
Rendita 5% 94.17 94.20  
Redim. 1934 3.50% 72.70 72.50  
Buoni Tesoro 1940 102.12 102.15  
» » 1941 102.65 102.67  
» » 1943 92.57 92.55  
» » 1944 98.25 98.25

### Titoli diversi

La Centrale 949.00 956.00  
Mediterranea 550.00 565.00  
Meridionale 922.00 925.00  
Cot. Cantoni 3350.00 3350.00  
Cot. Olcese 459.00 490.00  
Tessuti Stampati 1060.00 1050.00  
Lunificio Camp. Naz. 582.00 579.00  
Man. Rosari 724.00 728.00  
Man. Rotondi 535.00 540.00  
Man. Tosi 66.00 66.50  
Man. Cot. Merid. 276.00 276.00

### Gli aiuti sovietici alla Cina

TOKIO, 28.

I giornali informano che l'Ambasciatore sovietico a Nanchino è partito per via aerea alla volta di Mosca. A quanto riferisce l'Agenzia Doms, negli ambienti diplomatici cinesi questo viaggio viene messo in relazione con l'attuale situazione della Cina e con gli aiuti forniti dai russi a questa nazione.

I giornali raccolgono anche la notizia, attinta a fonte autorevole, secondo cui l'addetto militare russo a Tokio ed il suo assistente lascerebbero fra giorni il Giappone.

## L'ondata degli scioperi in Francia

NANTES, 28.

Continua l'ondata degli scioperi. In seguito ad un altro edo a scampio di colpi d'arma da fuoco tra un operaio appartenente alla Confederazione generale del lavoro e due altri membri di un sindacato professionale, la direzione di una azienda locale aveva deciso di licenziare l'operaio appartenente alla Confederazione senonché il Sindacato è intervenuto e ne ha imposto la reintegrazione, chiedendo inoltre anche il licenziamento dei due operai non confederati. La direzione dell'azienda si è allora rifiutata di cedere ed il Sindacato ha fatto proclamare lo sciopero che colpisce un migliaio di lavoratori. In altre località, gli operai di varie industrie hanno proclamato lo sciopero.

## Capi comunisti arrestati in Belgio

BRUSSELLE, 28.

In seguito a perquisizioni nei locali di una cellula comunista di La Louvière il tribunale ha ordinato l'arresto di parecchi capi comunisti accusati di aver arruolato volontari per la Spagna rossa. La polizia ha inoltre sequestrato documenti della più alta importanza. (Radio Stef.).

## Due "caccia", americani gravemente danneggiati

NEW YORK, 28.

Il cacciatorpediniere «Manley» e «Glaxton» partiti da Norfolk per sostituire i caccia «Kanie» e «Hatfield» della squadra d'Europa sono stati gravemente danneggiati durante una tempesta e sono dovuti rientrare per le riparazioni nel cantiere di Boston. (Radio Stef.).

## Carnera in America per una serie di incontri

ROMA, 28.

Si ha da New York che, secondo notizie che circolano negli ambienti sportivi, Primo Carnera giungerebbe in America ai primi del prossimo mese di dicembre per disputare una serie di incontri con vari pugili americani. L'italiano sarebbe intenzionato di presentarsi nuovamente nel prossimo anno come candidato al campionato del mondo. Si parla con insistenza di un incontro al Madison Square Garden del triestino con Braddock per la prima decade di gennaio. Carnera giungerebbe in America subito dopo il suo incontro con Ben Ford all'Albert Halle.

# LA VITRUM

di M. MARTINI

## Argenterie 800 antico moderno

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO

## Posaterie Wellner:

in argento, in alpaca argentata in Wello (qualità inossidabile ecc.)

ANTONIO GALATA  
Direttore responsabile  
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»